

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/07/2017	16	La Capitale brucia, nube tossica all' Eur Il sindaco Raggi al governo: è emergenza <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	26/07/2017	12	Affonda peschereccio, due morti a Giulianova <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	26/07/2017	12	Cade in un canale, muore bimbo nel Novarese <i>Giulio Isola</i>	6
AVVENIRE	26/07/2017	13	Gli incendi adesso assediano anche Roma E va in tribunale il contenzioso sull' acqua = Roma, un altro incendio Capitale <i>Fulvio Fulvi</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	26/07/2017	5	Fca Termoli, dopo l' incendio Fim Fiom e Uilm chiedono un incontro all' azienda <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	26/07/2017	15	Peschereccio va alla deriva, due vittime a Giulianova Spiaggia bianca di grandine <i>Redazione</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	26/07/2017	8	Prosciolti per assenza di prove gli imprenditori al lavoro nella mega piazza incompiuta <i>Angela Cappetta</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	2	Roghi a Milano e nella Capitale <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	3	E in Abruzzo affonda un peschereccio <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	3	Emergenza anche nel Brindisino in fumo decine e decine di ettari <i>Antonio Portolano</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	3	Peschici, fiamme criminali torna il terrore sul Gargano <i>Trotta</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	9	Valletta: prevenire i rischi idrogeologici <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	9	Gargano, l' assistenza sta funzionando <i>Massimo Levantaci</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/07/2017	19	Un programma straordinario a tutela dei boschi <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	26/07/2017	32	Castel Fusano: nuovi roghi Il governo deve aiutarci <i>Redazione</i>	19
GIORNALE	26/07/2017	20	L' Italia prende fuoco Nube tossica a Roma: brucia anche eternit <i>Tiziana Paolucci</i>	20
GIORNALE	26/07/2017	20	Ma c' è pure la spiaggia imbiancata dalla grandine <i>Redazione</i>	21
GIORNALE D'ITALIA	26/07/2017	1	Brucia tutto <i>Robert Vignola</i>	22
GIORNALE D'ITALIA	26/07/2017	5	L' acqua finisce in strada <i>Redazione</i>	23
GIORNALE D'ITALIA	26/07/2017	5	Crisi idrica, Acea passa alle vie legali <i>Barbara Fruch</i>	24
GIORNALE D'ITALIA	26/07/2017	6	Roma continua a bruciare <i>Barbara Fruch</i>	25
NOTIZIA GIORNALE	26/07/2017	5	Castel Fusano di nuovo in fiamme Ora la Raggi si sveglia = Castel Fusano ancora in fiamme <i>Francesco Carta</i>	26
SECOLO XIX	26/07/2017	8	Fiamme in Gallura oltre cento turisti in fuga dalle case <i>Redazione</i>	27
STAMPA	26/07/2017	15	Incendio con nube tossica all' Eur Allarme inquinamento a Roma <i>Redazione</i>	28
STAMPA	26/07/2017	55	I tempi del mondo - Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l' Europa in futuro toccherà i 50 C <i>Luca Mercalli</i>	29
TEMPO	26/07/2017	14	Arquata, beccati i furbetti del sisma <i>Pin.ser.</i>	30
SECOLO D'ITALIA	26/07/2017	4	L' Italia va davvero in fumo nostri canadair in Francia = Italia piegata dagli incendi. Nostri canadair in Francia <i>Monica Pucci</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2017	1	Al via il 1? agosto i "CRI Summer Camp" dedicati ai ragazzi del cratere sismico <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	25/07/2017	1	Galliate, bimbo di 2 anni sfugge alla madre e muore annegato in un canale <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

corrieredelmezzogiorno.corriere.it	25/07/2017	1	Veleni sul Vesuvio, ecco le prove La pineta cimitero di bidoni tossici <i>Redazione</i>	34
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	25/07/2017	1	Incendi nella notte nel Palermitano Tanta paura e case evacuate <i>Redazione</i>	35
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	25/07/2017	1	Incendi, allarme di Coldiretti ?Perso 2.000 ettari di boschi? <i>Redazione</i>	36
ilgiorno.it	25/07/2017	1	Meteo, rischio vento forte su gran parte della Lombardia <i>Redazione</i>	37
ilgiorno.it	25/07/2017	1	Maltempo, allerta per vento forte in provincia di Sondrio <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	25/07/2017	1	Milano, brucia ancora dopo 15 ore deposito di rifiuti: tecnici al lavoro per scongiurare nube tossica <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	25/07/2017	1	Napoli Est, cittadini in strada dopo i roghi per chiedere la bonifica: ancora fumarole tra i rifiuti <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	25/07/2017	1	Roghi, la denuncia degli esperti di Vesuvio Mo&#39; basta: ?Danni per almeno due decenni? <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	25/07/2017	1	Napoli, pioggia di pietre dalla chiesa di Santa Maria della Redenzione dei Captivi <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	25/07/2017	1	Maltempo, protezione civile - <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	25/07/2017	1	Maltempo, grandine e nubifragi. Affonda peschereccio, due morti - Cronaca <i>Redazione</i>	44
quotidiano.net	25/07/2017	1	Incendio minaccia rifugio a Peschici. "Serve una Protezione civile animale" - Benessere - Animali <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	25/07/2017	1	Roma circondata dalle fiamme: allarme nube tossica all' Eur <i>Redazione</i>	46
huffingtonpost.it	25/07/2017	1	A Milano scoppia un incendio in un'azienda di rifiuti: l'intero quartiere è invaso dalle fiamme <i>Redazione</i>	47
ilfiglio.it	25/07/2017	1	Incendi: Crocetta, contro emergenza serve esercito <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	25/07/2017	1	De Luca come Nerone, faceva la bella vita mentre le fiamme divoravano il Vesuvio <i>Redazione</i>	50
ilsecoloxix.it	25/07/2017	1	- Grandine e temporali al Centro Nord, affonda un peschereccio in Abruzzo: due morti <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	25/07/2017	1	- Italia assediata dagli incendi, a fuoco eternit e pneumatici: allarme nube tossica su Roma <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	25/07/2017	1	Grandine e temporali al Centro Nord, affonda un peschereccio in Abruzzo: due morti <i>Redazione</i>	53
online-news.it	26/07/2017	1	L&#8217;Italia assediata dagli incendi, allarme nube tossica a Roma <i>Redazione</i>	54
protezionecivile.gov.it	25/07/2017	1	Incendi boschivi: oggi 31 richieste d&#39;intervento aereo <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	25/07/2017	1	Incendi in Francia: decollato canadair VVf italiano <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	25/07/2017	1	Nota di precisazione in merito alle dichiarazioni del Presidente della Regione Sicilia <i>Redazione</i>	58
protezionecivile.gov.it	25/07/2017	1	Incendi in Francia: decollato canadair VVf italiano <i>Redazione</i>	59
protezionecivile.gov.it	25/07/2017	1	Incendi boschivi: dalla mattinata 26 richieste d&#39;intervento aereo <i>Redazione</i>	60
rainews.it	25/07/2017	1	Maltempo, peschereccio disperso e due marittimi morti in Abruzzo. Grandine sul centro Italia <i>Redazione</i>	61
rainews.it	25/07/2017	1	Incendi, roghi tra Palermo e Monreale <i>Redazione</i>	62
rainews.it	25/07/2017	1	Incendio in Gallura, turisti evacuati. Rogo anche nel Gargano <i>Redazione</i>	63
wwf.it	25/07/2017	1	La pineta di Castel Fusano <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2017

corriereadriatico.it	25/07/2017	1	Semiaffondata la barca - incagliata sugli scogli: - inquinamento scongiurato <i>Redazione</i>	65
agi.it	25/07/2017	1	Vigili del fuoco: Pezzopane, encomiabili, il Corpo va potenziato <i>Redazione</i>	66
agi.it	25/07/2017	1	Incendi: Crocetta, lasciati soli da Stato e Protezione civile <i>Redazione</i>	67
agi.it	25/07/2017	1	I big della politica al Caffè della Versiliana, Renzi il 30 <i>Redazione</i>	68
agi.it	25/07/2017	1	Siccità: protezione civile in campo per acqua ad allevatori <i>Redazione</i>	69
agi.it	25/07/2017	1	Microcredito: M5S, taglio stipendi finanzia 58 aziende <i>Redazione</i>	70
gazzettadelsud.it	25/07/2017	1	Acqua, partono i lavori i Calatabiano <i>Redazione</i>	71
gazzettadelsud.it	25/07/2017	1	Roghi in Gallura e Gargano <i>Redazione</i>	72
italpress.com	25/07/2017	1	CONSIGLIO APPROVA IL DEFR 2018/2020 <i>Redazione</i>	74
omniroma.it	25/07/2017	1	CASTELFUSANO, CONTINUA SPEGNIMENTO INCENDIO: CHIUSO TRATTO COLOMBO <i>Redazione</i>	76
tg24.sky.it	25/07/2017	1	- - - Incendio Bruzzano, fiamme sotto controllo ma odore acre su Milano - - <i>Redazione</i>	77
LANOTIZIAH24.COM	25/07/2017	1	? Regione, preallerta neve da quota 600-800 metricriticità idrogeologica codice giallo su Roma e tutte zona allerta <i>Redazione</i>	78

La Capitale brucia, nube tossica all'Eur Il sindaco Raggi al governo: è emergenza

[Redazione]

ACQUA, SUMMIT CON LA REGIONE: GARANTIRE SCORTE La Capitale brucia, nube tossica all'Eur Il sindaco Raggi al governo: è emergenza ROMA NUOVI INCENDI ieri nella pineta di Castel Fusano, presso Ostia, già interessata da un devastante rogo nelle scorse settimane. In azione tre squadre dei vigili del fuoco, un aereo cisterna Canadair, due autobotti. Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ha lanciato l'allarme. Si rende necessario un supporto del governo per il controllo del territorio 24 ore su 24 - dichiara il primo cittadino - perché, se si tratta di roghi dolosi, non si può soltanto intervenire con l'opera di spegnimento. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai che si estendono su un fronte di 600 metri. L'arresto di due presunti piromani la scorsa settimana ci fa mantenere la guardia alta. All'Eur, per i fumi, si segnala una nube tossica. Intanto a Roma è allo studio una soluzione per scongiurare la chiusura dei rubinetti causa siccità, sprechi e falle dell'acquedotto, con accesso alle scorte idriche. Acea ha presentato un ricorso al Tribunale delle acque contro la sospensione ordinata dalla Regione Lazio dei prelievi dal lago di Bracciano, riserva idrica della capitale, a partire da venerdì. Nonostante il vertice tra azienda e amministrazione lo scontro resta in atto. La multiutility ha annunciato la possibilità del razionamento nell'erogazione dell'acqua per un milione e mezzo di residenti. CANADAIR Aereo cisterna in azione a Ostia, brucia ancora la pineta di Castelfusano - tit_org- La Capitale brucia, nube tossica all'Eur Il sindaco Raggi al governo: è emergenza

Affonda peschereccio, due morti a Giulianova

Maltempo.

[Redazione]

Maltempo. Affonda peschereccio, due morti a Giulianova. Trombe d'aria, grandinate e vento forte. Il maltempo che ieri ha spazzato il Nord Est del Paese e il centro Italia ha fatto anche due vittime. Si tratta di due marittimi che erano a bordo di un peschereccio, affondato al largo di Giulianova, forse per il mare agitato. L'allarme è stato lanciato dopo che il peschereccio non è stato visto rientrare in porto. I corpi dei due marittimi sono stati recuperati dalla Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto. A quanto si apprende, sono stati recuperati al largo del porto di Giulianova. Disagi e allagamenti a San Benedetto del Tronto dopo una forte grandinata che si è abbattuta sulla costa marchigiana. Un'insolita spiaggia imbiancata è l'immagine che ha rimbalzato sui social network, da Instagram a Twitter, dove centinaia di utenti stanno postando foto e video del maltempo. La grandine ha provocato anche disagi alla circolazione. Numerosi sottopassivi cittadini allagati, con centinaia di chiamate arrivate ai vigili del fuoco per interventi d'emergenza. La violenta e inattesa grandinata ha provocato ingenti danni anche agli chalet e ad alcune strutture. Sottacqua pure le coltivazioni dell'area vicino alla costa, tra Grottamare e Ripatransone, con piante distrutte in numerosi vivai del distretto locale. E la provincia di Venezia invece l'area del Veneto che nel pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. In Sicilia, a causa del peggioramento delle condizioni meteo sono state sospese le corse con le isole Egadi e Pantelleria. Forti grandinate e trombe d'aria hanno colpito il Veneziano e l'Ascolano. In Sicilia sospesi i collegamenti con le Egadi e con Lampedusa. Dd udirla politica, il dōdŪî dd ùä Ö Ä -tit_org-

Cade in un canale, muore bimbo nel Novarese

[Giulio Isola]

Cade in un canale, muore bimbo nel Novaresse. Giulio IsoLA Viveva a due passi dal canale, separato dall'acqua solo dalla strada. E ieri a mezzogiorno il piccolo Norman, 3 anni ancora da compiere, non ha saputo resistere a quel richiamo. È morto così il piccolo a Galliate (No), annegato nell'ampio corso del diramatore Vigevano, un canale artificiale che scorre tra Piemonte e Lombardia. Sfuggito alla sorveglianza dei genitori, con cui abitava in un accampamento di roulotte che negli anni si è trasformato in un campo nomadi. Lungo il diramatore le barriere mancano in diversi punti - ha ammesso il sindaco Davide Ferrari dopo la tragedia - ma forse non sarebbero servite: un bambino di quell'età riesce a infilarsi ovunque. A dare l'allarme è stata la madre del piccolo, allontanatosi senza che la donna se ne fosse accorta mentre stava scaricando l'auto. Immediatamente sul posto sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco (anche con un elicottero), vigili urbani, protezione civile e un'ambulanza. La speranza di tutti era che fosse finito nel campo di granoturco a lato della strada - ha spiegato ancora il primo cittadino -. Lo hanno cercato anche lì, ma ben presto si è capito che era finito in acqua. Quando il suo corpo è stato recuperato, trascinato dalla corrente nella zona di Romentino, i tentativi di rianimarlo sono stati inutili. Quando un bambino di neppure 3 anni muore annegato si tratta di una tragedia che colpisce tutti, ha dichiarato Ferrari, mentre il collega sindaco di Romentino Alessio Biondo ha escluso particolari retroscena: È una zona in cui passo spesso, non è degradata, è stato un tragico episodio che ci ha scosso tutti. Comunque ora sarà un'inchiesta dei carabinieri, coordinati dalla magistratura, ad accertare se si sia trattato di una tragica fatalità oppure se esistano delle responsabilità. Quella di oggi non è la prima tragedia del genere nell'estate piemontese: solo domenica un quattordicenne di origini marocchine è morto per un malore fra le acque del lago di Viverone, in provincia di Torino, mentre il 25 giugno due cuginetti senegalesi sono annegati nelle acque del lago d'Orta, nella zona di San Maurizio d'Opaglio (No); erano entrati in acqua per recuperare un pallone con cui stavano giocando in riva al lago. Il piccolo, non ancora 3 anni, abitava a due passi dall'acqua ed è sfuggito alla sorveglianza dei genitori.

Gli incendi adesso assediano anche Roma E va in tribunale il contenzioso sull'acqua = Roma, un altro incendio Capitale

Roghi alla Magliana e a Castelfusano. Milano, brucia deposito

[Fulvio Fulvi]

L'emergenza ambientale in città Gli incendi adesso assediano anche Roma E va in tribunale I contenzioso sull'acqua CIOCIOLA E FULVI A PAGINA 12 Roma, un altro incendio Capitali Roghi alla Magliana e a Costei fusano. Milano, brucia depositi FULVIO FULVI Speciali a Bruzzano che ha costretto t  dal forte vento, minacciano le cale autorit  ad evacuare un'intera pa- se e i villeggianti per mettersi in sal- FULVIO FULVI Anche Roma brucia. Un'alta colonna di fumo nero si   alzata ieri pomeriggio dietro al Colosseo Quadrato, oltre il ponte della Magliana, annunciando un incendio nel quartiere dell'Eur: sterpaglie hanno preso fuoco nel cantiere navale Barracuda dove le fiamme hanno aggredito materiale plastico, barche, resine e pannelli di eternit. L'aria   diventata irrespirabile, gli abitanti della zona sono stati invitati a non uscire di casa. Ma l'allarme rosso nella capitale   scattato, quasi in contemporanea, anche a ridosso dell'uscita Tiburtina del Gra, per un incendio in via Sant'Alessandro, presso la Centrale del latte, e poi sulla Tuscolana e nei rioni di Pietralata e Rebibbia per altri focolai. Traffico in tilt per ore nelle principali arterie capitoline. Inoltre, come un effetto domino, le fiamme sono tornate pure a Castelfusano dove erano stati appena spenti gli ultimi roghi che per una settimana avevano devastato parecchi ettari della pineta sul litorale di Ostia. Giornata "nera" pure a Milano per un incendio divampato in un deposito per lo stoccaggio dei rifiuti urbani speciali a Bruzzano che ha costretto le autorit  ad evacuare un'intera palazzina: un fastidioso odore di fumo si   diffuso rapidamente in tutta l'area nord della metropoli lombarda, fino ad Affori e a piazzale Loreto. Difficili le operazioni di spegnimento. Ma il Comune, dopo un summit a Palazzo Marino con i tecnici del settore Ambiente, ha comunicato che non risultano situazioni pericolose per la salute pubblica. L'emergenza incendi prosegue, complice le raffiche di vento, anche nell'area boschiva tra Peschici e Vieste, nel Gargano, dove nella notte il fronte del fuoco si   allargato. Sul posto da luned  sera c'  anche il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano in costante contatto con i sindaci delle due cittadine e con la sala operativa della Protezione civile di Bari-Palese che coordina gli interventi. Sardegna nella morsa del fuoco in diverse localit  dell'Ogliastra e della Gallura. Preoccupa soprattutto, nell'isola, il gigantesco incendio di probabile natura dolosa scoppiato, in quattro punti diversi, nelle vicinanze della nuova statale 554 a Flumini di Quartu, nell'hinterland cagliaritano. Migliaia di turisti in fuga via mare nel litorale di Costa Rei e Villasimius dove le fiamme, spinte dal forte vento, minacciano le case e i villeggianti per mettersi in salvo hanno pensato di allontanarsi dalla riva con delle barche. Ma il "bollettino dei roghi" non finisce qui. Violenti incendi si sono verificati anche a Pietrasanta, in Versilia, e a Pozzuoli, sulle pendici del monte Gauro, vicino a un'oasi naturalistica. Intanto da oggi viene riaperta al pubblico, ma solo lungo il percorso costiero, la riserva naturale dello Zingaro, nel Trapanese, gravemente danneggiata dal fuoco nei giorni scorsi. Ma nel frattempo un nuovo rogo   stato appiccato nel Trapanese, presso la gi  devastata area intorno a Castellammare del Golfo: interessati la zona di Belvedere e i monti Inici.   restata chiusa, a singhiozzo, la strada statale 187. La Sicilia arde in pi  punti, tutte le province sono coinvolte, tanto che il governatore Rosa- Nuovi focolai nella pineta data alle fiamme settimana scorsa. Situazione pesante in Gallura e nel Gargano. In Sicilia riapre la riserva dello Zingaro Crocetta chieder  una lettera al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni l'impiego dell'esercito: Da noi quello degli incendi non   un problema di mezzi o di uomini, ma di ordine pubblico ha commentato Crocetta. Intanto la procura di Larino aprir  un fascicolo per indagare sul rogo a Termoli che ha lambito lo stabilimento della Fca. Si sospetta, anche qui, un'azione dolosa. -tit_org- Gli incendi adesso assediano anche Roma E va in tribunale il contenzioso sull'acqua - Roma, un altro incendio Capitale

Fca Termoli, dopo l'incendio Fim Fiom e Uilm chiedono un incontro all'azienda

[Redazione]

Fca Termoli, dopo l'incendio Fim Fiom e Uilm chiedono un incontro all'azienda. Dopo l'incendio che ha costretto alla parziale evacuazione dello stabilimento di Termoli, le Segreterie territoriali di Fim, Uilm e Fismic chiedono all'azienda un incontro per analizzare a fondo la situazione. Lunedì le fiamme sono arrivate a lambire la fabbrica, anche se non si sono registrati danni. Ma le proporzioni dell'incendio sono state tali da costringere a chiudere l'autostrada A14 per un tratto di 20 chilometri. Per il presidente della Regione Molise Paolo Di Laura Frattura, si è trattato di "una giornata da dimenticare che ha visto una serie di situazioni che hanno messo a rischio l'incolumità delle persone e di tutta l'area industriale". Il rogo ha interessato infatti l'intera area industriale di Termoli, che oiré alla fabbrica Fca comprende due aziende chimiche, la centrale elettrica e un deposito di stoccaggio del metano. E' grazie al lavoro della Protezione Civile che, dice Frattura, è stato possibile evitare il peggio. Anche i sindacati sottolineano l'importanza dell'operato di Vigili del Fuoco, forze dell'ordine e dei volontari della Protezione civile che "lavorando senza sosta, stanno salvando il nostro territorio e il nostro stabilimento Fca di Termoli. Fortunatamente il piano di evacuazione nell'impianto automobilistico ha funzionato ed ha evitato rischi per l'incolumità delle persone mentre ci sono stati danni ad una parte del molo 16". C.D'0. -tit_org- Fca Termoli, dopo l'incendio Fim Fiom e Uilm chiedono un incontro all'azienda

Maltempo nel Centro Italia**Peschereccio va alla deriva, due vittime a Giulianova Spiaggia bianca di grandine***[Redazione]*

Maltempo nel Centro Italia Il maltempo mette a dura prova l'Italia e ha fatto due vittime nell'Adriatico. Due marittimi salpati da Giulianova (Teramo) con il loro peschereccio che, verso le 15, ha dovuto fare i conti con il mare molto agitato a circa due miglia dalla costa. Persi i contatti con l'imbarcazione l'Eliana, 12 metri, adibita alla pesca a strascico sono partite le ricerche coordinate dalla Guardia Costiera di Pescara, complesse per le pessime condizioni meteo e per la mancanza di sistema di localizzazione satellitare sul peschereccio. I corpi senza vita dei due sfortunati sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Si tratta di Elia Artone, 64 anni, nato a Rodi Garganico (Foggia) e da tempo residente a Giulianova, e Carlo Mazzi, 53 anni, di Giulianova. Poco più a nord, nelle stesse ore, la costa marchigiana è stata flagellata dal forte vento. Pioggia e violentissime raffiche a San Benedetto del Tronto e a Grottammare (Ascoli Piceno), dove una grandinata particolarmente intensa ha imbiancato la spiaggia, come sotto una nevicata. RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata A Grottammare, in provincia di Ascoli Piceno, si è abbattuta una violenta grandinata che ha imbiancato la spiaggia provocando un effetto neve -tit_org-

SALERNO Accusati di traffico illecito di rifiuti

Prosciolti per assenza di prove gli imprenditori al lavoro nella mega piazza incompiuta

[Angela Cappetta]

SALERNO Accusati di traffico illecito di rifiuti O IN CAMPANIA, MAGLIA NERA DELL'ECOMAFIA, al danno si aggiunge anche la beffa. E la beffa arriva a distanza di tre settimane dal primato conferitole dall'ultimo rapporto di Legambiente. Ieri il Tribunale di Salerno ha assolto per mancanza di prove un gruppo di costruttori, gestori di cave e imprese di trasporto impegnati nella realizzazione di piazza della Libertà, crollata nel luglio 2012. Gli imputati erano accusati di traffico illecito di rifiuti. Quella piazza, dove il governatore della Campania Vincenzo De Luca dichiarò di voler spargere un giorno le sue ceneri, oggi è una delle tante opere incompiute che l'ex sindaco di Salerno ha lasciato alla città da lui amministrata per vent'anni. Nel 2008 il Comune di Salerno aveva affidato alla Esa costruzioni i lavori di pavimentazione della piazza spendendo 1,6 milioni di euro per un piano di gestione delle terre e delle rocce da scavo. La maggior parte del materiale di scavo della piazza veniva sversato nella discarica di Colle Barone a Montecorvino Pugliano, uno dei siti più inquinati della provincia di Salerno, mai bonificati e chiuso dopo l'allarme lanciato dall'Agenzia nazionale per la protezione ambientale per via della presenza di metalli pesanti nei pozzi a valle. La discarica, di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero di Salerno, era stata affittata a Bruno Picentino, che gestiva anche il sito di Parapoti utilizzato nel 2007 dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso per liberare Napoli dai rifiuti. Ieri Picentino è stato assolto per mancanza di prove, così come Franco Marrazzo, imprenditore di Pagani colpito da interdittiva antimafia che con la sua Gepa Sri trasportava i materiali di risulta della piazza. Gli unici condannati sono i titolari della Esa (imputati con De Luca in un altro processo sulla piazza) e due operai, ma solo per aver lavato le betoniere nel cantiere lasciando che il cemento finisse a mare. Per il resto il tribunale ha ritenuto che non ci fossero le prove. Piazza della Libertà -tit_org-

SENZA TREGUA SECONDO UNO STUDIO, DALL'INIZIO DEL MESE SONO STATI DIVORATI DALLE FIAMME OLTRE 51MILA ETTARI, UN'AREA PARI A 71MILA CAMPI DI CALCIO

Roghi a Milano e nella Capitale

Paura per una nube tossica all'Eur. Bruciano i boschi della Gallura e della Costa Azzurra

[Redazione]

SENZA SECONDO UNO STUDIO, DALL'INIZIO DEL MESE SONO STATI DIVORATI DALLE FIAMME OLTRE 51MILA ETTARI. UN'AREA PARI A 71 MILA CAMPI DI CALI Roghi a Milano e nella Capitali Paura per una nube tossica all'Eur. Bruciano i boschi della Gallura e della Costa Azzun ROMA. Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51mila ettari, un'area pari a 71mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere l'aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -. È necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesosi ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano - proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano ha chiesto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove c'è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di lunedì. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da ieri mattina, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché termino le bonifiche e la produzione di fumi. E bruciano, infine, anche i boschi francesi della Costa Azzurra, dove le fiamme hanno invaso l'area che lambisce il Golfo di Saint-Tropez. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alla Regione occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. L'assenza di convenzioni con la regione - aggiunge il capo dei Vigili del Fuoco Bruno Frattasi - non ha determinato alcuna limitazione all'impegno del Corpo nell'isola. ROMA Qui sopra un'immagine del vasto incendio scoppiato nei pressi dell'autostrada Roma-Fiumicino, tra l'Eur e la Magliana SiltlliaKumatiniImlaIaglieimdeilecarte bollate -tit_org-

E in Abruzzo affonda un peschereccio

Morti due marittimi. Il maltempo e la grandine devastano le Marche e la provincia di Alessandria

[Redazione]

E in Abruzzo affonda un peschereccio. Morti due marittimi. Il maltempo e la grandine devastano le Marche e la provincia di Alessandria. PESCARA. Il maltempo mette a dura prova l'Italia e ieri ha lasciato dietro di sé due vittime nell'Adriatico. Due marittimi salpati da Giulianova (Teramo) con il loro peschereccio che, verso le 15, ha dovuto fare i conti con il mare molto agitato a circa due miglia dalla costa. Persi i contatti con l'imbarcazione - l'Elia, 12 metri, adibita alla pesca a strascico - sono partite le ricerche coordinate dalla Guardia Costiera di Pescara, complesse per le pessime condizioni meteo e per la mancanza di sistema di localizzazione satellitare sul peschereccio. I corpi senza vita dei due sfortunati, 53 e 64 anni, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Sono stati trovati solo detriti dell'imbarcazione, probabilmente investita da una tromba d'aria, come ipotizzano altri pescatori che hanno avuto difficoltà a rientrare in porto. Poco più a nord, nelle stesse ore, la costa marchigiana è stata flagellata da vento forte e grandine. La pioggia abbondante è stata accompagnata da violentissime raffiche di vento, con vetri rotti in abitazioni a San Benedetto del Tronto e ombrelloni divelti sulla spiaggia. Grandinata particolarmente intensa anche a Grottammare (Ascoli Piceno) dove la spiaggia è diventata completamente bianca, come sotto una nevicata. Allagamenti e difficoltà alla circolazione su tutta la riviera. E nella notte violente grandinate avevano interessato le province di Alessandria e Asti. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco e seri i danni all'agricoltura. Secondo Coldiretti è ormai compromesso il 70% della produzione, mentre persiste il problema siccità. Danni in particolare ai vigneti, vanificato il lavoro di un intero anno. Le precipitazioni non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi - commenta il presidente di Coldiretti Alessandria, Roberto Paravidino -. Gli acquazzoni aggravano i danni e il pericolo di frane e smottamenti. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi, con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, bombe d'acqua, grandinate violente, ma anche incendi, con un impatto devastante su ambiente, economia e lavoro. GRANDINE Secondo la Coldiretti Alessandria sono ingenti i danni causati alle produzioni agricole -tit_org-

Emergenza anche nel Brindisino in fumo decine e decine di ettari

[Antonio Portolano]

ALLE PORTE DELLA CITTÀ BRUCIA IL POLMONE VERDE CHE SORGE ATTORNO ALL'INVASO DEL CILLARESE. ALLE SPALLE DELL'OSPEDALE FERRINO ANTONIO PORTOLANO BRINDISI. Un autentico inferno ed un disastro ambientale delle proporzioni tutte da definire. Da oltre 24 ore non c'è tregua nel Brindisino sul fronte dell'emergenza incendi. E ieri, per una intera giornata le fiamme hanno divorato decine e decine di ettari di uno dei polmoni verdi più importanti della città. Quello che sorge attorno all'invaso del Cillarese, creando condizioni di estremo pericolo anche per una quindicina di persone tra titolari ed ospiti della Masseria e bed and breakfast Cillarese, tra loro anche due bambini. I titolari hanno provveduto ad asserragliare gli ospiti nella struttura, chiudendo le finestre per evitare che i fumi potessero intossicare qualcuno e attivando la macchina dei soccorsi. Sono andati distrutti alberi di sessantenni - ha spiegato Alberto Guadalupi titolare insieme con lo zio della Masseria - ed una parte della recinzione della struttura. In cinquant'anni che siamo qui non avevamo mai visto una cosa del genere. Le fiamme sono divampate nella mattinata ed in più zone quasi contemporaneamente: nei pressi deibinari, delle strutture commerciali, alle spalle dell'ospedale Perrino, gli altri invece si sono verificati nei pressi del costone dell'invaso in diversi punti. È sospetto che dietro questo scempio ambientale vi sia la mano dell'uomo è quanto mai fondato. Nell'apocalisse che si è abbattuta sul parco dell'invaso del Cillarese sono rimasti distrutti decine e decine di ettari tra di vegetazione, macchia mediterranea, canneti e sterpaglie in genere. Le colonne di fumo generate erano visibili a chilometri di distanza da Brindisi. A salvare quel che resta di quella meravigliosa e sconfinata zona verde è stato il grande cuore, il sacrificio e la perizia dei Vigili del fuoco del comando provinciale: tutti mobilitati in una lotta impari contro le fiamme ed il vento forte, che nel corso della nottata avevano appena finito di salvare l'ex Base Usafda un altro spaventoso incendio. Per circoscrivere il fronte di fuoco si è reso necessario l'impiego di un Fire boss - un aereo più piccolo del Canadair - che, dato il forte vento ha dovuto effettuare rifornimento di acqua da Taranto e fare la spola con Brindisi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato e i Carabinieri forestali, per avviare le indagini del caso sull'origine dell'incendio. Sebbene la conta non sia ancora iniziata, i danni sono evidentemente ingenti. BRINDISI L'area devastata dalle fiamme pefchici,fiai]3]]! cn bwaailmwesdín Effl4b!uza>aSonhlfflpffidiEntrill-tit_org-

Peschici, fiamme criminali torna il terrore sul Gargano

[Trotta]

Peschici, fiamme criminali torna il terrore sul Gargano Fuoco per 4 chilometri Emiliano: non è autocombustione, ho allertato il questore FRANCESCO ODIA PESCHICI. Incendi sospetti. Avvisi criminali. All'ambiente e al territorio. Dieci anni dopo il gigantesco rogo di Peschici che costò la vita a tre persone e provocò trecento feriti. Il Governatore Emiliano ha chiesto al questore di Foggia, Silvis, di valutare la coincidenza. Nel frattempo ieri a Peschici l'emergenza è lentamente rientrata nella normalità. Incendi sotto controllo hanno assicurato il sindaco Tavaglione e il governatore Michele Emiliano, accorso al capezzale della cittadina già dalla notte di lunedì scorso, giorno del decennale dei roghi del 2007. Ieri una leggera pioggia caduta nel pomeriggio ha spento gli ultimi focolai, ma il grosso era stato già fatto dalle squadre di intervento che per 24 ore hanno lavorato incessantemente per arrestare le fiamme che hanno interessato diverse zone tra Peschici e Vieste. Per una stima definitiva dei danni bisogna però attendere lo spegnimento completo dei roghi. Ma sonocomunque rilevanti, fanno notare i sindaci di Peschici Franco Tavaglione e di Vieste Giuseppe Nobiletti. Valuteremo il tipo di danno ambientale e se dovesse essere necessaria un'attività specifica di rimboschimento, la Regione Puglia è a disposizione ha assicurato Emiliano. Chiuso l'altra notte, sulla strada 89 Garganica, anche il trattolocalità Mandrione a Vieste con conseguente deviazione del traffico. Il fronte del fuoco - un primo focolaiolocalità Citrigni alle porte del centro abitato di Peschici - si è sviluppato per circa 4 chilometri. Focolai anche alle porte di Vieste, in località Resega, azione un paio di canadair della flotta statale, un Fireboss regionale e un elicottero. Da terra hanno operato una trentina di mezzi dei vigili del fuoco, personale Arif, forze dell'ordine, volontari della protezione civile regionale e di altre regioni. La Prefettura di Foggia ha attivato il centro coordinamento soccorsi per il censimento delle abitazioni, ma la sala operativa regionale in contatto con i Comuni interessati ha fatto sapere che per fortuna nessuna evacuazione è stata disposta. Al netto della soddisfazione di Emiliano per la tenuta del sistema che ha fronteggiato gli incendi e dei complimenti dello stesso all'Arife alla sinergia con i carabinieri forestali - che conoscono il territorio - la questione che si è stagliata su tutto, dopo la messa in sicurezza delle zone colpite, è stata la coincidenza temporale degli avvenimenti con la ricorrenza del decennale degli incendi del 24 luglio 2007. Questi roghi si sono innescati - ha sottolineato il governatore Emiliano - mentre erano in corso le cerimonie per il decennale del devastante incendio del Gargano. Per me, per come la vedo io, un approfondimento investigativo va fatto ed è la ragione per la quale ho chiamato il questore di Foggia, anche perché allo stato non c'è un solo elemento che possa far pensare all'autocombustione. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Peschici Franco Tavaglione. Siamo tutti rammaricati per la coincidenza con il decennale. Incendi dolosi? Se qualcuno mi convince del contrario... Lunedì non c'erano le condizioni climatiche grado di giustificare un possibile rogo per autocombustione. L'ombra della criminalità dietro le fiamme? Sarà la pista da battere per gli inquirenti. Un grazie ai vigili del fuoco, alla protezione civile, all'Arif, ai carabinieri forestali ai volontari per l'impegno profuso. Non abbassiamo la guardia è la sollecitazione del presidente facente funzioni del Parco Nazionale del Gargano, Claudio Costanzucci. Il presidente: questi roghi si sono innescati mentre erano in corso le cerimonie per ricordare il devastante incendio di dieci anni fa IL Siamo tutti rammaricati per la coincidenza con il decennale. Incendi dolosi? Se qualcuno mi convince del contrario... ÀÒØàïï col sindaco lavagliene -tit_org-

INSEDIATO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI GEOLOGI

Valletta: prevenire i rischi idrogeologici

[Redazione]

INSEDIATO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI GEOLOGI! I Nei giorni scorsi si è insediato il] nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Puglia, composto da nove consiglieri della lista Scelta Geo-logica. Il nuovo Consiglio, che sarà carica fino al 2021, nel corso della seduta ha conferito le cariche di Presidente a Salvatore Valletta, di vicepresidente a Davide Bonora, a Maria Costantina Ieva di segretario e a Tiziana De Rizza di tesoriere. Alcuni degli argomenti che il nuovo Consiglio intende affrontare riguardano la qualità dell'attività professionale, e il contrasto ai ribassi indecenti, calamità che ormai investono tutte le professioni tecniche. Prioritarie saranno, le azioni rivolte agli enti e, soprattutto, all'organismo regionale per l'istituzione di una specifica Sezione Geologica Regionale. I cambiamenti climatici e le ripetute crisi idriche impongono un'adeguata struttura tecnica ad indirizzo geologico, finalizzata - riporta una nota - a definire gli opportuni interventi a difesa del territorio dai rischi geologici e idrogeologici, e che possa pianificare le nuove strategie basate sul recupero integrale delle risorse idriche. SSSaS. sS Garçaso, l'asiastenzastafllizì -tit_org-

Gargano, l'assistenza sta funzionando

Quattro milioni di vacanzieri, ma sinora nessuna emergenza nei pronto soccorso

[Massimo Levantaci]

Gargano, l'assistenza sta funzionando. Quattro milioni di vacanzieri, ma sinora nessuna emergenza nei pronto soccorsi. MASSIMO LEVAIUTACI FOGGIA. Alla guardia turistica di Vieste, epicentro delle vacanze sul Gargano, arrivano in media cento pazienti al giorno. Piccole medicazioni, qualche richiesta di ricetta per l'acquisto di farmaci da parte di vacanzieri residenti altrove (e che dunque non hanno il proprio medico di famiglia a portata di mano). Finora il trend è stato questo e siamo ormai alla metà dell'estate. Il Pronto soccorso maggiormente sotto controllo della Capitanata (dopo quello degli Ospedali riuniti di Foggia) ha risposto finora egregiamente alla pressione dei turisti che comunque di norma dovrebbero affollare le spiagge, non i centri medici. Si reca in vacanza la gente che di norma sta bene dice infatti Michele Carnevale, direttore del distretto sanitario di Vico del Gargano (che comprende anche Vieste e altri sette comuni: ndr) - da noi arriva giù sto quel 10 per cento di persone che accusano qualche malore, soffrono di patologie comunque curabili anche stando fuori casa. Finora emergenze non ce ne sono state, incrociamo le dita e andiamo avanti. Anche se, voglio assicurare tutta la popolazione dei vacanzieri, siamo attrezzati anche per questo. Sul Gargano si calcolano ogni anno 4 milioni di arrivi durante il periodo giugno-agosto, il promontorio foggiano detiene anche quest'anno lo scettro di luogo più gettonato delle vacanze Puglia con il 36% delle presenze su scala regionale (il Salento è giusto di un punto sotto al 35%). Centri vacanze, residence, alberghi e affittacamere sono quasi tutti pieni, l'affluenza anche quest'anno è stata massiccia. Non a caso l'Asl, sulla scorta di queste previsioni, aveva predisposto un piano-sicurezza per il turismo estivo concentrando su Vieste e centri limitrofi il maggior numero di forzacampo. Su Vieste abbiamo affiancato il secondo elicottero per il 118 dedicato proprio alla stagione estiva - commenta Antonio Battista, direttore sanitario de'Asl di Foggia - per fortuna finora i due elicotteri del 118 (il primo attivo LA DI) in media cento persone al giorno, ma solo per piccole medicazioni, richieste di farmaci o malori lievi. Siamo attrezzati tutto l'anno: ndr) non si sono quasi mai levati in volo. Siamo ovviamente governati dalla centrale operativa di Foggia, in caso di necessità è pronto ad alzarsi un elicottero per raggiungere uno dei due ospedali principali della Capitanata, gli Ospedali riuniti di Foggia e Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo. Quanto alla sanità di territorio - riprende Carnevale possiamo dire che è equamente distribuita su tutte le aree dove è alta la concentrazione turistica: abbiamo guardie turistiche a Rodi, Vico, San Menalo, Pugnochiuso, Peschici, alle Isole Tremiti. Riteniamo che questo assetto raggiunto sia ottimale - aggiunge il direttore del distretto di Vico - dopotutto non possiamo aspettarci nemmeno che d'estate la popolazione residente intasi il pronto soccorso, se non per necessità, visto che ognuno rinvia gli esami diagnostici a settembre. Quadro nella norma anche nel resto della provincia. A Cerignola - informa Battista - abbiamo appena assunto tre medici per sopperire ai vuoti in organico, a San Severo invece i medici del 118 collaborano con i colleghi del Pronto soccorso. I problemi riguardano i grandi ospedali - conclude il direttore sanitario - la gente ci va per qualsiasi motivo intasando i servizi. IL ASL Due elicotteri per il 118 che finora non si sono quasi mai levati in volo. Tutto coordinato dalla centrale operativa di Foggia GUARDIA TURISTICA Operatori di Pronto soccorso si -tit_org- Gargano, assistenza sta funzionando

Un programma straordinario a tutela dei boschi

[Redazione]

UN PROGRAMMA STRAORDINARIO A TUTELA DEI BOSCHI di ONOFRIO INTRONA I GIÀ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PUGLIESE Peschici 24 luglio 2017: un anniversario del fuoco celebrato col fuoco. A dieci anni esatti, si è ripetuto il dramma delle fiamme che divorano i boschi del Gargano, davanti al quale resto sgomento, io che da assessore alle opere pubbliche ho passato un interminabile 24 luglio 2007 nella sala operativa della Prefettura di Foggia, a seguire con apprensione il salvataggio di cittadini e turisti, prelevati via mare dai battelli dei pescatori. Ricordo ancora oggi il sollievo col quale apprendemmo in piena notte dell'impiego dei Canadair, grazie all'intervento del presidente della Repubblica. Nel decennale, la giornata di riflessione è diventata un'ennesima giornata di passione, trasformata in un remake dell'inferno di fiamme dalla follia criminale di qualcuno o dalla follia malata pura e semplice dei sempre più numerosi qualcuno. PROBLEMA -I dieci anni trascorsi sono bastati appena a ricreare un po' di vegetazione, ma il riproporsi di un identico scenario pone con forza il problema; non possiamo affrontare impreparati il fenomeno in gran parte doloso degli incendi estivi. È possibile che nel nostro Paese non si riesca a fare luce sulle cause che fanno divampare i roghi? Siccità, calura, venti di scirocco favoriscono le fiamme ma non possono scatenarle. Aldilà di rari fenomeni di autocombustione, di vetri che agiscono casualmente da specchi ustori, c'è sempre la mano dell'uomo alla base del fuoco: leggerezze ed errori, ma soprattutto volontà e dolo. Ci sarebbe da studiare a fondo la natura di questi fenomeni per assumere misure adeguate. Davanti a un esercito di piromani, dovremmo forse pensare ad individuare terapie adatte a rendere inoffensivi questi "malati". Tuttavia, come si capisce dai grandi numeri e dalla "scientificità" di certi focolai che scatenano gli incendi più pericolosi, non è difficile intravedere regie sempre più sofisticate dietro le lingue di fuoco che avanzano a favore di vento. Senza un necessario approfondimento, non si possono nemmeno riconoscere gli obiettivi della malavita organizzata, che vanno oltre quelli lucidamente indicati da Saviano. Nelle fiamme sulle pendici del Vesuvio lo scrittore campano riconosce la mano della camorra, che vuole creare nuove aree desolate per tombare i rifiuti, ma questo non dovrebbe valere per il Gargano, dove non ricorre questa progettualità criminale, anche se nella conferenza stampa con i sindaci il Presidente Emiliano ha opportunamente richiamato l'attenzione delle Forze dell'Ordine e della Magistratura sul fenomeno. A Peschici le dinamiche sono state e sono diverse, anche se non si può affermare che tutti gli incendi siano di origine dolosa. Allo stesso tempo, però, i roghi non possono essere dovuti solo alla mancata pulizia del sottobosco, combustibile a buon mercato che favorisce il propagarsi degli incendi estivi. Questa complessità del problema ci impegna ad avere una visione intelligente, a intervenire, potenziare, prevenire. Ecco, occorre soprattutto la prevenzione. Nel Gargano, il Parco può fare poco perché ha poco, in termini di risorse e professionalità, ma visto che la Regione ha reagito in questi anni migliorando il servizio di spegnimento, con la sua Agenzia Arif, diventa strategico provvedere in ogni comune alla formazione di squadre di volontari ben addestrati, pronti a circoscrivere tempestivamente un focolaio. Nel contempo è indispensabile avviare una politica di costante monitoraggio e manutenzione dei boschi, creando una filiera che può destinare legname secco e sterpaglie alle centrali energetiche a biomasse. PROGETTI -Si dovrebbero attuare progetti di riforestazione, impegnando lavoratori nella messa a dimora di nuove piante e nella pulizia invernale dei boschi. Le risorse finanziarie potrebbero derivare anche dal minor uso dei velivoli antincendio: se la prevenzione funziona, si ridurranno le costose ore di volo dei Canadair. Si tratta di innescare un circuito virtuoso, a vantaggio dell'ambiente e non solo. Serve un programma straordinario, un progetto organico, tanto più se dopo dieci anni il disastro si ripete puntualmente, come una intollerabile provocazione, una sfida lanciata alla comunità pacifica e laboriosa del Gargano. Bisogna anche incentivare la cultura della difesa delle aree boschive, promuovendo campagne di sensibilizzazione dei ragazzi nelle scuole, per puntare sulla forza di trascinarsi delle giovani coscienze, come si è fatto per acqua e raccolta differenziata. Cerchiamo di imparare dalle esperienze sul campo, a

proposito delle quali è doveroso esprimere apprezzamento per la pronta reazione di chi ha circoscritto e fermato il fuoco: le Forze dell'Ordine, i Corpi dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i Sindaci, che si sono attivati ed hanno guidato le squadre di volontari e cittadini. È giusto anche ringraziare il Presidente Emiliano, che si è prontamente recato sul posto e riconoscere in particolare il coraggio, la determinazione e la capacità di coordinamento dimostrate dal garganico Raffaele Vigilante. -tit_org-

Castel Fusano: nuovi roghi Il governo deve aiutarci

[Redazione]

Dall'inizio del mese, ci fa sapere uno studio dell'Effis (il sistema d'informazione dell'Uè sugli incendi), sono stati divorati dalle fiamme oltre 50 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. Se è vero, come sostiene la Coldiretti, che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni. Intanto anche la giornata di ieri non ha concesso tregua: brucia ancora Roma, ma anche Milano e migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Nella capitale, a distanza di meno di una settimana, la pineta di Castel Fusano è di nuovo in fiamme: un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere la sindaca Raggi a chiedere l'aiuto del governo: Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio per sal- Castel Fusano: nuovi roghi Il governo deve aiutarci vare la pineta. DA NORD A SUD Sempre a Roma, altri roghi sono divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è stato l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed estesosi ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni. Fiamme pure a Milano: a prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di Bruzzano, una zona residenziale nella periferia nord della città: un quartiere intero è stato completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Intanto, mentre continua l'emergenza in Sicilia, è scoppiata la polemica tra la Protezione Civile e il dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il governatore Crocetta dall'altro. Ad innescarla, le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: Lo Stato ci ha abbandonato. Fiamme anche all'Eur, a Roma -tit_org-

ROGHI SENZA TREGUA

L'Italia prende fuoco Nube tossica a Roma: brucia anche eternit

Rifiuti in fiamme pure a Milano, roghi nel Gargano, boschi in cenere tra Lucca e Pistoia

[Tiziana Paolucci]

ROGHI SENZA TREGUA L'Italia prende fuoco Nube tossica a Roma: brucia anche eternit Rifiuti in fiamme pure a Milano, roghi nel Gargano, boschi in cenere tra Lucca e Pistoia Tiziana Paolucci Estate rovente, anzi di fuoco. Mentre alcune regioni combattono con la carenza idrica e guardano con terrore all'ipotesi di una turnazione della fornitura dell'acqua, altre bruciano. Ieri la Pineta di Castel Fusano, a Roma, ha ripreso ad ardere e sul posto sono tornati i vigili del fuoco, come avviene da otto giorni. Il fronte interessato era di seicento metri, meno del solito, ma a far paura è la consapevolezza che gli incendi non divampino per cause naturali. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - ha detto la sindaca Virginia Raggi - perché se si tratta di incendi dolosi non si può solo intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta. La situazione è grave. Nel pomeriggio, invece, l'allarme era scattato perché il fuoco aveva interessato un cantiere navale, nel quartiere della Magliana, e ad alimentare la preoccupazione era stato il fumo nero, che si era sollevato per la combustione di alcuni bidonidi di acetone, materiale plastico, resine, barche e persino Eternit. All'interno c'erano alcune persone, nessuno ferito. Proprio come è accaduto lunedì sera attorno alle 20 in un deposito di rifiuti industriali in via Senigallia, nella zona di Bruzzano, periferia nord di Milano. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte, con 35 mezzi, per domare le fiamme, che per fortuna non hanno lambito gli edifici, anche se gli abitanti di alcuni palazzi sono stati fatti evacuare per precauzione. Ieri i rilievi dell'Arpa hanno escluso la presenza di sostanze pericolose, ma per conoscere i risultati sulla concentrazione delle diossine nell'aria bisognerà attendere ancora 48 ore. Anche la Toscana non ha avuto tregua e i pompieri di Lucca e Pistola hanno avuto un gran da fare per salvare la vegetazione dal fuoco. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, nel suo bilancio parla di 303 incendi boschivi in sette mesi e di duemila 500 ettari di bosco andati in fumo. Se l'è vista brutta anche la Puglia. L'inferno iniziato lunedì tra Peschici e Vieste, in provincia di Foggia, è andato avanti anche ieri, per colpa del vento che ha più volte cambiato direzione. Alla fine il fronte interessato è stato di 3-4 chilometri. La zona, di particolare pregio ambientale e turistico, era stata peraltro colpita da un devastante incendio anche nel 2007, che aveva provocato tre morti e imponenti distruzioni. Proprio ieri c'è stata la cerimonia di commemorazione. Stabilire che questo nuovo rogo possa avere origine dolosa spetta ai vigili del fuoco - ha detto il presidente della regione Puglia, Mi-

-tit_org- L'Italia prende fuoco Nube tossica a Roma: brucia anche eternit

CLIMA PAZZO

Ma c'è pure la spiaggia imbiancata dalla grandine

Marche, Piemonte e Veneto flagellati dai temporali. Due marittimi annegati a Giulianova

[Redazione]

Ma c'è pure la spiaggia imbiancata dalla grandine Marche, Piemonte e Veneto flagellati dai temporali. Due marittimi annegati a Giulianova. L'estate pazza delle contraddizioni. Se c'è una parte d'Italia dove l'emergenza è rappresentata dagli incendi, ecco spuntarne un'altra dove è l'acqua (o la sua mancanza) a creare problemi. Il meteo di ieri ha infatti registrato grandine con chicchi grandi come pugni nelle Marche, temporali e grandinate anche in Piemonte, nell'Alessandrino, con danni ingenti all'agricoltura, e nubifragi nel Veneziano. E in Abruzzo, a Giulianova in provincia di Teramo, sono stati individuati e recuperati circa due miglia al largo del porto i corpi di due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio, probabilmente a causa del mare agitato. Individuati dall'elicottero, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia costiera di San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno; non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Ma non sive solo di emergenze meteo. C'è anche chi le vacanze se le sta gustando. Magari anche con un occhio attento verso la solidarietà. Circa sei milioni di italiani hanno infatti deciso di recarsi nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto per trascorrere qualche giorno di vacanza o per fare una breve visita. È questa la buona notizia che emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè presentata durante l'incontro, tenutosi ad Amatrice, con centinaia di agricoltori. A quasi un anno di distanza dalle prime scosse, dunque, nell'area colpita dal sisma si intravedono i primi segnali di ripresa economica grazie al turismo. Per l'associazione degli agricoltori è un segnale importante che si è manifestato anche con dimostrazioni concrete di solidarietà da parte di clienti storici e non negli agriturismi e nelle altre strutture ricettive e di ristorazione. Secondo i dati del report il 32% dei turisti ha scelto di rimanere nelle zone colpite dal terremoto per uno o due giorni, il 27% per tre o quattro giorni, il 14% per cinque o sei giorni e il 16% per una settimana o più; mentre il 11% dei visitatori ha deciso di non pernottare. La situazione resta però difficile spiega la Coldiretti. Le presenze sono ben al di sotto degli anni precedenti il sisma. A pesare è l'abbandono forzato delle popolazioni, che ha fatto venire meno la clientela, mettendo in grave difficoltà le aziende agricole che non hanno più mercato locale per i propri prodotti. Intanto le previsioni meteo per i prossimi giorni parlano di un riallineamento climatico sulle temperature medie di stagione. Tradotto: farà caldo. NELL'ASCOLANO La spiaggia bianca di grandine -tit_org- Ma c'è pure la spiaggia imbiancata dalla grandine

Brucia tutto

[Robert Vignola]

Rogo a Roma: nuhe tossica sull'Eur, a fuoco anche la pineta di Castelf usano Turisti in fuga in Gai lu m, incenerito il Gargano. Allarme persi no a Milano di Robert Vignola La terra che non smette di tremare, l'acqua che ha smesso di cadere dal cielo, il fuoco che dilaga. Sembra che gli elementi si stiano ribellando all'Italia, e il risultato è emergenza che va ad aggiungersi ad emergenza, con porzioni della popolazione esposti a rischi anche ambientali. Ancora una volta Roma sembra essere l'epicentro. L'allarme nube tossica è scattato all'Eur dove un rogo ha interessato anche un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni. A bruciare quindi materiale nautico, ma anche discariche abbandonate a cielo aperto, di quelle che sono rimaste dopo essere sfuggite alle bonifiche: alle fiamme sono finiti pneumatici, frigoriferi abbandonati e eternit, nei pressi di un campo nomadi abusivo, facendo levare sulla zona una densa colonna di fumo nero conside rata inquinante. E non è stato neanche l'unico episodio, con la pineta di Castelfusano, già interessa da un devastante rogo nelle scorse settimane, che ha registrato due diversi incendi. In azione per spegnere le fiamme tré squadre dei vigili del fuoco, un canadair e due autobotti, mentre il sindaco Virginia Raggi ha chiesto al governo un piano per salvare l'area verde. Altre situazioni di allarmeSardegna ePuglia. Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato l'altra notte a Porto Pozzo, presso Santa Teresa Gallura, con oltre 100 persone fuggite dai loro appartamenti in cerca di aiuto. Altro scenario da apocalisse nel Gargano: il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e di quanti si sono prodigati per arginare le fiamme che si sono progressivamente spostate, interessando, al momento, soprattutto l'agro diVieste, in località Mandrione. Tutte le squadre di vigili del fuoco a di- sposizione sono impegnate nell'opera di spegnimento delle fiamme e sulla zona si sono portati anche due Canadair per effettuare i lanci di acqua e liquido ritardante. Roghi anche in Sicilia e a Milano, dove a bruciare è stato un deposito di stoccaggio di rifiuti. L'odore acre, fortissimo ed estremamente fastidioso dalla zona nord ha raggiunto anche il centro, destando preoccupazione. Il Comune ha invitato i residenti a "non uscire se non indispensabile" e a "chiudere le finestre", ma non ci sarebbe pericolo per inquinanti gravi, mentre la struttura è distrutta e alcune palazzine attigue sono state evacuate durante le operazioni di spegnimento. -tit_org-

IL CASO**L'acqua finisce in strada***[Redazione]*

IL CASO L'acqua finisce in strada Proprio mentre si sta cercando di scongiurare il razionamento dell'acqua, in città si registrano perdite che accendono nuovamente i riflettori sullo stato della rete idrica. Un guasto ieri mattina è stato segnalato a Corso Rinascimento con la strada che è stata chiusa tra piazza Sant'Andrea della Valle e via Santa Giovanna d'Arco. Sul posto sono giunti anche i Vigili del Fuoco. Il guasto, è stato spiegato da Acea, "si è verificato questa mattina". Dopo un sopralluogo i tecnici hanno proceduto alla riparazione. Sempre ieri un'altra ingente perdita è stata segnalata nel quartiere Monteverde in via Ramazzini; come denunciato dal consigliere regionale Fabrizio Sartori con un video postato sulla sua pagina Facebook. "Acqua che sgorga dal manto stradale come fosse una sorgente, e la perdita che si riversa da via Ramazzini a via Folchi, sfociando su via Portuense e disperdendosi lungo questa arteria di collegamento tra Municipio XII e Municipio XI - scrive nel post - Nei giorni dell'emergenza siccità, del rischio razionamento del servizio idrico per 1,5 milioni di romani, della chiusura delle fontanelle, questa scena che si consuma sul territorio è il paradigma della sciatteria delle amministrazioni Raggi e Zingaretti". Poi accusa: "Mentre le istituzioni litigano e si scaricano a vicenda le responsabilità, è assente tutta quella filiera di controllo, prevenzione e manutenzione della rete idrica e della cura ambientale che permetterebbero anche in situazioni limite di siccità come quella attuale, di non allarmare la cittadinanza ma procedere in maniera ragionata e adeguata come si richiede a una grande Capitale". C. B. -tit_org-acqua finisce in strada

Crisi idrica, Acea passa alle vie legali

[Barbara Fruch]

ROMA ALL'ASCIUTTO Crisi idrica, Acea passa alle vie legali La società ricorre contro il provvedimento emanato dalla Regione Lazio di bloccare i prelievi dal lago di Bracciano. Istituita una cabina di regia in Campidoglio per trovare una soluzione di Barbara Fruch Acea ha fatto ricorso al Tribunale delle acque contro la sospensione deliberata dalla Regione Lazio dei prelievi dal lago di Bracciano, riserva idrica che rifornisce Roma. È la novità annunciata dalla stessa azienda che si occupa della distribuzione dell'acqua nella Capitale. ricorso è stato notificato alla Regione, ai comuni del lago di Bracciano, ai comitati di difesa del lago e al parco naturale di Bracciano-Martignano. Prosegue dunque il braccio di ferro che da venerdì scorso vede affrontarsi la Regione Lazio e la municipalità della Capitale, che nei giorni scorsi ha annunciato un possibile razionamento dell'acqua per un milione e mezzo di romani a partire da venerdì, giorni in cui entra in vigore lo stop al prelievo dal lago di Bracciano. Un'ipotesi, quella del razionamento, che Regione e Comune stanno cercando di evitare. Ieri sera un primo vertice in Campidoglio convocato dal sindaco di Roma, Virginia Raggi per trovare un piano B. Al tavolo, oltre all'assessore regionale alle Infrastrutture, Fabio Refrigeri, presenti Paolo Sacconi presidente Acea Ato 2 e Luca Lanzaione, presidente Acea. "Il dialogo è costruttivo" ha detto il sindaco Raggi al termine della riunione evidenziando che si lavora a "soluzione tecniche per evitare disagi" ai cittadini romani. Insomma nulla di fatto. Solo ipotesi su cui lavorare. "Abbiamo fatto una cabina di regia" ha confermato l'assessore alle Infrastrutture Refrigeri, lasciando il Campidoglio, aggiungendo: "Da qui a domani (oggi) stiamo vagliando un po' di soluzioni di carattere sia amministrativo che tecnico". La cabina di regia tornerà a riunirsi infatti oggi. In merito all'ordinanza della Regione, subito prima della riunione l'assessore regionale aveva precisato: "Non ci si può chiedere di non rispettare norme o regole o non avere legalità rispetto a quello che abbiamo già fatto sul lago di Bracciano". Ad attendere il risultato, fuori dal Comune, si erano radunati alcuni sindaci tra i quali il primo cittadino di Bracciano, Armando Todinelli, quello di Trevignano, Claudia Maciucchi, il vicesindaco di Trevignano, Luca Galloni, il presidente del Consiglio comunale di Anguillara, Silvia Silvestri (M5S) e il vicesindaco di Canale Monterano, Andrea Magagnini. C'è attesa anche per un secondo incontro dell'osservatorio permanente sugli usi idrici dell'Appennino centrale fissato per la giornata di oggi, alle 14.30 (già calendarizzato ma che potrebbe portare novità proprio sulla questione della crisi idrica nella Capitale). Anche in questo caso vi parteciperanno tra gli altri la Regione Lazio e l'Acea Ato2. La riunione non si terrà come inizialmente previsto al ministero dell'Ambiente bensì nella sede dell'Autorità di Bacino del Tevere. Potrebbe essere presente anche ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, che è intervenuto sull'emergenza a Roma definendola "critica" e ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile, su richiesta regionale. Una delle possibili soluzioni tampone potrebbe essere quella di spostare la validità dell'ordinanza di azzerare ogni prelievo della risorsa idrica dal bacino del lago di Bracciano dal 28 luglio al 1 agosto, quando il consumo di acqua nella capitale dovrebbe ridursi grazie al fatto che molti romani andranno in ferie. Una soluzione provvisoria che permetterebbe di prendere tempo per trovare le 'fonti' per colmare il vuoto lasciato dalle captazioni di Bracciano, il piano della regione prevede di aumentare i prelievi da altre nove fonti di approvvigionamento della capitale: l'acquedotto Peschiera-Capore del Reatino, l'acquedotto Marcio e il Simbrivio-Pertuso della Valle dell'Aniene, l'Acquedotto Vergine e l'Appio Alessandrino, Doganella e Salone. Anche queste però hanno subito le conseguenze dell'ondata di siccità tanto che nelle ultime settimane sono già venti i comuni della provincia di Roma in cui l'acqua è razionalizzata. -tit_org-

Roma continua a bruciare

All'Eur in fiamme materiale plastico, resine, barche e persino Eternit. Grave la situazione anche nella pineta di Castel Fusano, nuovamente a fuoco. Il Sindaco chiede aiuto al Governo

[Barbara Fruch]

i i CT il. ". il' n.. IJiRozna continua a bruciare ÁÉÉ éÀÃ in fiamme materiale plastico, resine, barche e persino Eternit. Grave la situazione anche nella pineta di Castel Fusano, nuovamente a fuoco. Il Sindaco chiede aiuto al Goven di Barbara Fruclì Continua l'emergenza incendi nella Capitale. Un vasto rogo è scoppiato ieri all'Eur: la colonna di fumo nero si è alzata all'altezza della fermata metro EUT Magliana, e un forte odore di fumo è stato avvertito in tutta la zona sud della Capitale. A prendere fuoco, secondo quanto trapelato, sono state alcune sterpaglie in via del Cappellaccio, all'altezza del viadotto della Magliana, non lontano ad un insediamento abusivo di nomadi sulle sponde del Tevere. Ad andare a fuoco è stato il cantiere navale Barracuda: in fiamme materiale plástico, resine, barche e persino Eternit. Il cantiere è gestito da un signore di 79 anni. Sul posto, dopo l'allarme lanciato attorno alle 13, mezzi Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Polizia. A supportare i soccorsi oltre alle autobotti anche un elicottero. Tante le testimonianze di residenti di zona che hanno parlato di esplosioni. Diversi utenti sui social hanno immortalato la scena con la colonna di fumo dietro il celebre 'Colosseo quadrato'. "Forte e acre odore di bruciato... non si possono tenere più aperte le finestre... è un continuo..." si legge in un post sul gruppo Facebook 'Sei della Magliana se...', dove viene anche sottolineato come vi siano "Elicotteri, odore di plastica bruciata e ambulanze", Kipercussioni anche sul traffico, rallentato al Viadotto della Magliana, come segnala la Polizia di Roma Capitale, all'altezza di viale del Pattinaggio in direzione Fiumicino. Sempre ieri si è registrato un incendio anche a Castel Fusano, all'interno della pineta. Sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Secondo le prime informazioni il rogo sarebbe scoppiato tra via della Villa di Plinio e via del Circuito, a pochi metri dall'area già martoriata dalle fiamme dei giorni scorsi: il devastante del 17 luglio ha bruciato oltre cento ettari di verde. Ancora un altro intervento, sempre per un rogo di sterpaglie, in via Domenico Grisolia, a Roma Est, in zona Tiburtina: sul posto 3 squadre e una autobotte. Il fumo ha raggiunto l'arteria che circonda Roma, costringendo l'Anas a chiudere lo svincolo 12, centrale del Latte Sant'Alessandro, riaperto verso le 15.30. Inoltre roghi si sono segnalati anche in zona Pietralata e in zona Rebibbia. Sempre per incendio, rallentamenti si sono registrati sulla via Salaria. A confermare l'emergenza il numero di interventi eseguiti dai vigili del fuoco: circa settanta nella giornata di ieri per gli incendi scoppiati in varie zone della Capitale. Sull'emergenza è intervenuto il Sindaco Virginia Raggi chiedendo aiuto al governo. "La pineta di Castel Fusano è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché - se si tratta di incendi dolosi - non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castel Fusano. La situazione è grave". -tit_org-

Castel Fusano di nuovo in fiamme Ora la Raggi si sveglia = Castel Fusano ancora in fiamme

di f. CARTA Ora la sindaca chiede l'intervento del Governo

[Francesco Carta]

Incendio Capitale Castel Fusano di nuovo in fiamme Ora la Raggi si sveglia di F. CARTA A PAGINA 5 Castel Fusano ancora in fiamme Ora la sindaca chiede l'intervento del Governo di FRANCESCO CARTA A ncora roghi a Castel Fusano. /[^] Le fiamme hanno ripreso a A. Abruciare nel polmone della Capitale intorno alle 14,00 di ieri: un canadair e l'elicottero della Protezione Civile sono prontamente intervenuti sul posto mentre una colonna di fumo diventava visibile dalla via Cristoforo Colombo e da diversi quartieri del x municipio. A lungo sono rimaste chiuse diverse arterie stradali. E non solo in vicinanza di Ostia: un incendio è divampato alla Magliana poco prima, scoppiato da un campo di sterpaglie e trascinate dal vento. "La pineta di Castel Fusano è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché - se si tratta di incendi dolosi - non si può soltanto intervenire con gli spegni menti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castel Fusano. La situazione è grave", ha dichiarato la sindaca Virginia Raggi. Ma non basta. Perché fiamme sono divampate anche in via Grisolia, in un terreno adiacente al Grande raccordo anulare in zona Tuscolana e, sempre per incendio, si sono verificati pesanti rallentamenti sulla via Salaria. Inoltre roghi sono stati segnalati anche in zona Pietralata e in zona Rebibbia a Casal Monastero. Insomma, Roma devastata dalle fiamme. E non a caso le opposizioni hanno attaccato la sindaca, rea di aver chiesto l'intervento del Governo tradivamente. Fuoco incrociato Incendi sono scoppiati anche alla Magliana e sulla Tuscolana Le opposizioni attaccano la giunta capitolina per la sua azione tardiva -tit_org- Castel Fusano di nuovo in fiamme Ora la Raggi si sveglia - Castel Fusano ancora in fiamme

IN SARDEGNA

Fiamme in Gallura oltre cento turisti in fuga dalle case

[Redazione]

IN SARDEGNA Fiamme in Gallura oltre cento turisti in fuga dalle case CAGLIARI. Il maestrale non da tregua alla Sardegna e la Protezione civile regionale estende ravviso di condizioni meteo avverse sino alle 18 di oggi. Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato la notte scorsa a Porto Pozzo, frazione turistica alle porte di Santa Teresa Gallura, con oltre 100 persone fuggite dai loro appartamenti in cerca di aiuto. Il vento sta rendendo difficili anche i soccorsi. 'D ' Sd I ri con 'à ñĩãòî -tit_org-

Incendio con nube tossica all'Eur Allarme inquinamento a Roma

[Redazione]

FIAMME DA MILANO ALLA SICILIA Incendio con nube tossica all'Eur Allarme inquinamento a Roma Wwí ROMA Non bastavano carenza d'acqua e incendi: ieri a Roma è scattato pure l'allarme nube tossica. Un incendio scoppiato ieri mattina all'Eur, nella parte sud della città, e partito da cumuli di rifiuti, si è esteso a un cantiere nautico che si occupa della manutenzione di piccole imbarcazioni. È da qui che si è alzata nel cielo della capitale una nube di fumo nero che potrebbe contenere sostanze tossiche. Le fiamme, infatti, hanno divorato anche pneumatici, frigoriferi e lavatrici abbandonate, vernici e alcune baracche con i tetti di Eternit che erano nella zona. Roma ieri ha vissuto un'altra giornata difficile. A distanza di meno di una settimana, nella pineta di Castel Fusano sono infatti tornate le fiamme, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di piromani. La sindaca Virginia Raggi ha chiesto l'aiuto del governo: Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio. È necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo anulare. Fiamme da Nord a Sud. Perfino a Milano dove a prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia Nord. quartiere, a seconda del vento, è stato avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute, ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e Vigili del fuoco. Bruciati centinaia di ettari in Gallura e sul Gargano. La Sicilia è ancora una volta la regione più colpita. Ieri è anche scoppiata la polemica tra Protezione civile e Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla, le parole del governatore in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, ha replicato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni secondo cui spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. [F.AIB.I L'incendio all'Eur di Roma -tit_org- Incendio con nube tossica all'Eur Allarme inquinamento a Roma

I tempi del mondo - Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C

[Luca Mercalli]

JE Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C LUCA MERCALLI Caldo intenso, siccità e incendi hanno interessato nei giorni scorsi non solo l'Italia, ma anche la Francia e i Balcani: in fiamme la Corsica, la Provenza e la Dalmazia, dove i roghi hanno bruciato boschi ed edifici intorno a Spalato, e domenica si sono toccati 40a Mostar. La notte di mercoledì 19 luglio è stata eccezionalmente tiepida nei dintorni di Parigi: record assoluto di temperatura minima a Orléans (23,2 C), mentre all'aeroporto di Orly è stato eguagliato il primato del 10 agosto 2003 (23,5 C). Pure negli Usa caldo inconsueto (39nel Montana e 42in Nebraska) e pessima qualità dell'aria, vuoi per l'eccessiva formazione di ozono presso il suolo a causa dell'intensa radiazione solare, vuoi per i fumi degli incendi in California, dove il Detwiler fire ha bruciato quasi 300 km2 di territorio ai piedi della Sierra Nevada. Inoltre venerdì scorso a Shanghai (Cina), la più popolosa città al mondo con 24 milioni di abitanti, si è stabilito un nuovo record assoluto di temperatura massima dall'inizio delle misure nel 1872, con 40,9 C. Al contrario è un luglio fresco dalla Scandinavia alla Russia europea (temperature medie per ora sotto norma di 2-3 C). Non deve stupire che in estate piova diffusamente nel Regno Unito e in Europa centrale, ma gli scrosci degli ultimi giorni sono stati inconsueti: alluvione-lampo martedì 18 luglio a Coverack (Cornovaglia) per un nubifragio così localizzato che nessun pluviometro lo ha potuto misurare, tuttavia i radar hanno stimato circa 100 mm caduti in 3 ore; gravi danni e salvataggi in elicottero. Violenti temporali in Germania, inondazioni mercoledì 18 a Colonia, una donna uccisa da un albero caduto per il vento a Dortmund, e nuovi allagamenti ieri in Turingia. Anomalo per il mese di luglio il diluvio che ha investito Istanbul nella stessa giornata (punte di 65 mm in un'ora), con gli allagamenti che invaso anche la metropolitana e il nuovissimo Eurasia tunnel. Se già la calura di questa estate vi pare insopportabile, l'articolo Future summer mega-heatwave and recordbreaking temperatures di Margot Bador e collaboratori, appena pubblicato su Environmental Research Letters, potrà forse convincervi sull'urgenza di contrastare il riscaldamento globale, in quanto segnala che a fine secolo in Francia (e a maggior ragione in Italia) le giornate più calde potranno facilmente superare i 50 C. ÀÈÈÄ -tit_org- I tempi del mondo - Caldo intenso dalla Francia alla Cina E l'Europa in futuro toccherà i 50 C

Arquata, beccati i furbetti del sisma

Indaga l'Arma Nei guai almeno 60 persone: intascavano il contributo abitativo ma erano rimasti nelle proprie case solo parzialmente danneggiate dal terremoto

[Pin.ser.]

Arquata, beccati i furbetti del sisma Indaga *À*À*À* Nei guai almeno 60 persone: intascavano il contributo abitative ma erano rimasti nelle proprie case solo parzialmente danneggiate dal terremoto' ASCOU PICENO Almeno 60 persone dormivano nelle loro case danneggiate parzialmente dal sisma dello scorso anno, nella frazione di Colle e limitrofe, ad Arquata del Tronto, pur ricevendo i contributi per l'autonoma sistemazione previsti dalla normativa sul terremoto. Lo hanno rivelato fonti del consiglio comunale locale. Gli sfollati in questione sono stati scoperti dai carabinieri che pattugliano in funzione di antisciacallaggio e di tutela della sicurezza tutte le zone dell'Ascolano colpite dalle scosse di agosto e ottobre 2016. Sulla vicenda è in corso un'indagine. Un caso analogo di sfollati che dormivano nelle loro case pur ricevendo i contributi per l'autonoma sistemazione, era stata scoperto a fine giugno a Tolentino, vicino a Macerata. In quel caso scattarono 4 denunce. Nelle frazioni terremotate sono in corso da tempo normali e intensi controlli a parte delle forze dell'ordine, per verificare la situazione nelle case danneggiate dal sisma, compresa l'eventuale presenza di persone anche durante la notte. Se qualcuno ha sbagliato, restan do per poco tempo dove non poteva rimanere, sarà poi la magistratura a valutarlo, non certo esponenti di opposizione del consiglio comunale che fanno solo speculazioni. Questo il commento di Michele Franchi, vicesindaco di Arquata del Tronto, che ha cercato di smorzare i toni della polemica tutta interna al Consiglio comunale e l'impatto mediático che la notizia ha avuto fuori dai confini del territorio di Arquata. Dal 20 luglio scorso una parte della frazione di Colle non è più zona rossa - ha precisato inoltre Franchi - e bisogna ricordare che per svolgere durante il giorno alcuni lavori in campagna o con gli animali, alcuni hanno ricevuto delle regolari autorizzazioni. Se poi qualcuno è restato anche nelle ore notturne, per motivi che non conosciamo, lo ha fatto a suo rischio e pericolo. E aggiunge: Magistratura e forze dell'ordine stanno conducendo da tempo inchieste molto più importanti sui crolli, sulle macerie e sulle conseguenze del sisma: qualche esponente della minoranza consiliare dovrebbe occuparsi di questi argomenti, molto più seri. E se da una parte c'è qualcuno che pur di non spendere i soldi del contributo statale rischia di vivere sotto un tetto traballante, dall'altra ci sono, quest'anno, sei milioni di turisti che hanno scelto di trascorrere qualche giorno di vacanza proprio nei territori colpiti dai terremoti. Lo ha rivelato un'indagine Coldiretti/ixè diffusa ieri in occasione dell'incontro con centinaia di agricoltori nel Comune di Amatrice per fare un bilancio sulla situazione nelle campagne, sulla ricostruzione, sul mercato e sulle produzioni. A undici mesi dalle prime scosse, emerge la volontà di sostegno da parte degli italiani verso i territori devastati dal sisma. Il 32% dei turisti - spiega Coldiretti - ha scelto di rimanere per 1 o 2 giorni, ü 27% per 3 o 4 giorni, il 14% per 5 o 6 giorni il 16% per una settimana o più mentre *À* 11% senza pernottare. Un segnale e una dimostrazione importante di solidarietà da parte di clienti storici (e non). Pin. Ser. - tit_org-

L' Italia va davvero in fumo nostri canadair in Francia = Italia piegata dagli incendi. Nostri canadair in Francia

[Monica Pucci]

L'ITALIA VA DAWERO IN FUMO NOSTRI CANADAIR IN FRANCIA di Monica Pucci La pineta di Castel Fusano in questo momento è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Sono ormai otto giorni che lavoriamo per tenere sotto controllo la situazione. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai che si estendono su un fronte di 600 metri. ITALIA PIEGATA DAGLI INCENDI. NOSTRI CANADAIR IN FRANGI/ di Monica Pucci La pineta di Castel Fusano In questo momento è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Sono ormai otto giorni che lavoriamo per tenere sotto controllo la situazione. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi tocoiai che si estendono su un fronte di 600 metri. L'arresto di due presunti piromani la scorsa settimana ci fa mantenere la guardia alta. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Caste) Fusano. La situazione è grave, è la nota allarmata, e allarmante, del sindaco di Roma Virginia Raggi. Sono le ore 17 di martedì 25 luglio: negli stessi minuti in cui la pineta di Castel Fusano, vicino Roma, brucia e una densa colonna di fumo si leva verso il cielo, visibile a occhio nudo anche dal centro della Capitale, da Genova parte un Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, diretto in Corsica, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, ormai da giorni, stanno interessando le regioni della Francia meridionale e il nord della Corsica. Il velivolo, riferisce una nota della Protezione civile, è stato attivato da Bruxelles su richiesta del Governo francese nell'ambito del progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", d'intesa tra il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco. Bruno Frattasi, Il trasferimento del Canadair è finanziato per 85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto., dice la nota. - tit_org-Italia va davvero in fumo nostri canadair in Francia - Italia piegata dagli incendi. Nostri canadair in Francia

Al via il 1° agosto i "CRI Summer Camp" dedicati ai ragazzi del cratere sismico

[Redazione]

Martedì 25 Luglio 2017, 15:58 Inizieranno il 1 agosto e andranno avanti fino alla metà di settembre i CRI Summer Camp 2017, i campi estivi gratuiti dedicati ai ragazzi dei 131 Comuni del cratere sismico. Una settimana di svago, relax, divertimento e formazione per lasciarsi definitivamente alle spalle la paura e ripartire verso il futuro: è l'esperienza che vivranno i partecipanti ai CRI Summer Camp 2017, i campi estivi dedicati ai ragazzi dei 131 Comuni del cratere sismico. I 10 campus, della durata di una settimana ciascuno, sono gratuiti ed distribuiti da nord a sud, da Sondrio a Caltanissetta: un'esperienza unica per gli oltre 300 giovani tra gli 8 e i 20 anni che vi parteciperanno. Organizzati dai Comitati della Croce Rossa Italiana per dare la possibilità ai giovani che hanno vissuto la terribile esperienza del terremoto di "superare le difficoltà vissute, costruire le basi di un futuro fatto di scelte consapevoli, acquisire abilità di resilienza", permetteranno ai ragazzi non solo di divertirsi attraverso visite guidate e momenti ludici, ma anche di formarsi attraverso attività didattiche studiate ad hoc. I CRI Summer Camp saranno infatti dedicati a tematiche diverse: si potrà così scegliere di approfondire, accompagnati da professionisti del settore, i corretti comportamenti da adottare in caso di calamità e di emergenza, in un vero e proprio percorso di superamento dello choc legato al trauma vissuto, o si potranno conoscere più da vicino le attività del mondo del volontariato in Croce Rossa, che molti bambini e ragazzi hanno già incontrato nei difficili giorni successivi al sisma. Tanti altri gli argomenti che verranno affrontati: dalla donazione del sangue, alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili fino all'importanza di una corretta alimentazione. I progetti CRI Summer Camp 2017 prenderanno ufficialmente il via già dal 1 agosto 2017 e andranno avanti fino alla metà di settembre. Per info: <https://www.cri.it/summercampred/pc> (fonte: CRI)

Galliate, bimbo di 2 anni sfugge alla madre e muore annegato in un canale

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 25 luglio 2017 17:43 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]NOVARA E sfuggito al controllo della mamma ed è caduto nelle acque di un canale del diramatore di Vigevano, che scorre tra Novara e Pavia. Un bimbo di 2 anni è morto annegato il 25 luglio a Galliate, dove viveva insieme alla famiglia. A dare allarme la madre, che ha visto scivolare e non è riuscita a fermarlo. Il corpo del bimbo è stato trascinato dalla corrente e recuperato qualche chilometro più avanti e per lui non è stato nulla da fare. Erica Di Blasi su Repubblica scrive che il tragico incidente è avvenuto intorno alle 12 di martedì. Norman era con la mamma vicino al canale, è bastato perderlo di vista per pochi attimi e il piccolo è scivolato senza che nessuno potesse salvarlo: [INS::INS] Il corpo è stato recuperato più lontano, nel territorio del Comune di Romentino: quando è caduto in acqua, infatti, la corrente lo ha trascinato via senza che nessuno riuscisse a intervenire. I medici del 118 hanno provato inutilmente a rianimare il piccolo, ma non è stato nulla da fare. Indagano i carabinieri. Su Facebook il sindaco di Romentino Alessio Biondo, che ha seguito l'intervento dei soccorritori, ha manifestato il suo cordoglio: Purtroppo non c'è stata la mamma, 2 anni, disgraziatamente caduto nel diramatore Vigevano all'altezza del Varallino. Il corpicino è stato ritrovato esanime a Romentino. Grazie ai vigili urbani, ai carabinieri, all'associazione nazionale carabinieri, alla Protezione civile, alla Croce Rossa e a tutti i volontari che si sono prodigati questa mattina nelle ricerche. Che riposi in pace.

Veleni sul Vesuvio, ecco le prove La pineta cimitero di bidoni tossici

[Redazione]

Emailshadow carousel Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le proveQuando si passeggia tra le pinete distrutte dalle fiamme, la terra sotto ai piedi grigia, soffice e si sprofonda per alcuni centimetri ad ogni passo. Il silenzio assoluto. Nonostante lo scempio, il Vesuvio sembra essere benevolo con chi lo ha deturpato negli anni. Attorno alle discariche di materiali di ogni forma, dimensione e natura, sono cresciute radici e gli aghi di pino hanno formato delle piccole colline per coprire il nero dei sacchetti. Basta per guardare con attenzione, proprio a dieci passi dalla linea di fuoco nei boschi tra Terzigno e Ottaviano per scoprire, semi-sommersi dalla natura, almeno dieci bidoni arrugginiti che hanno versato nella terra litri di liquidi nocivi. Poco sopra, a dieci passi per appunto, ce ne sono altri di bidoni similantidati bruciati. Le altissime temperature hanno fuso i fusti sprigionando nell'aria quella all'interno. Cosa contenessero difficile scoprirlo, ma di sicuro non difficile intuire che si trattava di liquidi che dovevano essere smaltiti diversamente, mentre invece erano chissà da quanto e sono finiti in cenere come migliaia di pini. E sarà impossibile calcolare i danni ambientali provocati dalle nubi tossiche che si sono sprigionate con le fiamme dolose appiccate in una settimana di terrore, in più parti del parco nazionale e respirate dai cittadini dei paesi limitrofi. Le Procure di Napoli, Torre Annunziata e Nola che hanno aperto fascicoli che confluiranno in una maxi-inchiesta, analizzeranno i resti che sono ancora lungo le pendici della pineta data alla fiamme in un incendio che ha devastato il parco nazionale del Vesuvio. Si potrebbe arrivare a comprendere il movente di quelle fiamme, diventate tossiche e nere, indomabili per giorni nonostante il coraggio e impegno dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei volontari, appiccate volontariamente da mani criminali. Saranno analizzati anche i rifiuti che erano lungo le vie laterali di via Zabatta e che sono stati fotografati e pubblicati dal Corriere del Mezzogiorno. Gli stessi di oggi e che paesano agli occhi di tutti quello che forse tutti già sapevano: il Vesuvio era diventata la discarica di moltissime aziende che operano nell'illegalità. Non ci sono solo scarti di lavorazioni tessili, provenienti con estrema probabilità dalle numerose fabbriche di abbigliamento gestite da cinesi nella cinta che da Ottaviano va fino a Boscorecase, ma anche le piccole ditte che lavorano in zona e che conoscono alle perfezioni le vie che portano verso le pinete buie e quindi vulnerabili. E così un patrimonio naturale diventa una discarica a cielo aperto. Ma attorno alla linea di fuoco non ci sono solo bidoni sospetti, ma anche e soprattutto tantissime lastre di amianto sbriciolate, andate in fumo, consumate dagli agenti atmosferici. E intanto ieri i carabinieri, assieme alla Municipale, hanno scoperto e denunciato tre persone che ad Ercolano depositavano nel parco dieci sacchi neri con guaine impermeabilizzanti, mentre a Terzigno un 43enne di San Giovanni a Teduccio è stato scoperto proprio a scaricare materiale di risulta.

25 luglio 2017 | 09:26 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Incendi nella notte nel Palermitano Tanta paura e case evacuate

[Redazione]

Solo in mattinata le squadre antincendio sono rientrate. Adesso sono in corso le operazioni di bonifica. A-A+shadow
Stampa Ascolta Email[icon_fake]Una lunga notte di roghi in provincia di Palermo con alcune case evacuate. I vigili del fuoco, forestale e le squadre della protezione civile sono state impegnate a Palermo, nel quartiere Boccadifalco, a San Martino delle Scale, a Carini e Monreale, dove le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Solo in mattinata le squadre antincendio sono rientrate. Adesso sono in corso le operazioni di bonifica per evitare che i focolai possano di nuovo alimentarsi. 25 luglio 2017 | 11:10 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Incendi, l'allarme di Coldiretti ?Perso 2.000 ettari di boschi?

[Redazione]

Per difendere le aree a forte rischio incendi dice il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele indispensabile creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza A-A+[icon_fake][SF010NNN-0] shadow Stampa Ascolta Email Sono oltre 2000 gli ettari di boschi e pinete andati in fumo in Puglia, a causa degli incendi che stanno interessando soprattutto il Gargano e le Province di Taranto e Bari. Per difendere le aree a forte rischio incendi dice il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele indispensabile creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Per questo vanno colte le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. La devastante ondata di incendi mette a rischio le vite umane, ambiente, l'economia, il lavoro e il turismo e purtroppo anche le vite umane e per contrastarla Coldiretti ha immediatamente promosso l'alleanza tra gli agriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste con il lancio di una taskforce per il monitoraggio, prevenzione e valorizzazione dei boschi. Si tratta della prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italiani fondata sull'azione di monitoraggio di agricoltori ranger che sorvegliano il territorio e segnalano immediatamente alla Protezione Civile regionale eventuali aree di criticità, considerato che la perdurante siccità sta aggravando quotidianamente la situazione in tutta la Puglia. Ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. In riferimento alla devastante ondata di incendi favorita dall'azione dei piromani denuncia Angelo Corsetti, Direttore di Coldiretti Puglia - che provoca un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Oltre alla drammatica perdita di vite umane, gli incendi hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Per ogni ettaro di macchia mediterranea andato in fumo muoiono in media centinaia di animali tra mammiferi, uccelli e rettili. Non accenna a placarsi la morsa di afa in Puglia, con campagne a secco per la prolungata siccità che ha causato già la perdita di 140 milioni di euro di grano, pomodori e ortaggi e, se non dovesse piovere ancora per settimane, troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive. 25 luglio 2017 | 18:52 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Meteo, rischio vento forte su gran parte della Lombardia

[Redazione]

Milano, 25 luglio 2017 - Rischio vento forte su gran parte della Lombardia: la sala operativa della protezione civile lombarda ha emesso un avviso di criticità regionale, codice giallo (ordinaria criticità). Il centro funzionale monitoraggio rischi, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, che prevedono rinforzi di vento intermittenti, più significativi ed estesi tra la tarda mattinata e il pomeriggio di domani, mercoledì 26 luglio. Per mercoledì 26 luglio, secondo il Servizio meteorologico di Arpa Lombardia, sono previste anche precipitazioni intermittenti e deboli sparse a ridosso delle Alpi Retiche di confine e brevi rovesci sui rilievi centro-orientali nel pomeriggio. Le temperature invece saranno stazionarie in tutta la Regione fino a venerdì. Da venerdì 28 luglio, infatti, dovrebbero essere in moderato aumento. Ricevi le news di Il Giorno scriviti

Maltempo, allerta per vento forte in provincia di Sondrio

[Redazione]

Sondrio, 25 luglio 2017 - La Sala operativa della Protezione civile, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità regionale, codice giallo, (ordinaria criticità) per rischio vento forte. Il Centrofunzionale monitoraggio rischi della Protezione civile di Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, che prevedono rinforzi di vento intermittenti, più significativi ed estesi tra la tarda mattinata e il pomeriggio di domani, mercoledì 26 luglio; delle valutazioni condotte sulla base della modellistica previsionale di riferimento, sui sistemi di monitoraggio e integrati con le segnalazioni dal territorio; prevede un "Codice giallo" (ordinaria criticità) per gli scenari di rischio "vento forte" sulle zone omogenee: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio); IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio); IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Milano, brucia ancora dopo 15 ore deposito di rifiuti: tecnici al lavoro per scongiurare nube tossica

[Redazione]

Incendio ieri sera intorno alle 20 in un deposito di rifiuti industriali nell'area di Bruzzano, in via Senigallia, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con numerosi mezzi e hanno lavorato tutta la notte ma ancora non è stato possibile spegnere le fiamme totalmente. In totale sono stati mobilitati 35 mezzi, il primo invio è stato di 15 e poi via via si sono susseguiti altri mezzi durante il cambio e stamani sono 7 quelli sul posto, impegnati nelle operazioni di spegnimento e nei controlli per il monitoraggio della diossina. Non ci sarebbero feriti, le fiamme non hanno coinvolto altri edifici ma gli abitanti di un vicino palazzo sono stati fatti evacuare per precauzione visto il fumo diffuso a largo raggio. Sul posto anche il nucleo Nbc dei vigili del fuoco, il 118, la Protezione civile, la polizia locale. Ai cittadini della zona è stato consigliato di tenere le finestre chiuse e limitare a stretto indispensabile la permanenza in esterno nelle vicinanze fino a completo spegnimento. La zona interessata è quella a sud di via Senigallia fino ai quartieri di Affori, Dergano, Bovisa e Maciachini. Oltre ai vigili del fuoco sul posto ci sono ancora due pattuglie di polizia locale, dieci persone e 3 mezzi della protezione civile che questa notte sono intervenuti anche con due fotoelettriche per illuminare l'area. Sembra di grave entità i danni registrati nell'impianto di stoccaggio. Secondo quanto appreso, una parte del tetto è crollata, e anche un'altra zona della struttura sarebbe pericolante. La strada, via Senigallia, è chiusa da via Rubicone. I tecnici dell'Nbc sono al lavoro, per scongiurare la possibilità dello sviluppo, nella nube di fumo, di sostanze pericolose e soprattutto di diossine. Al momento la situazione è sotto controllo - spiegano i VdF - e non abbiamo ravvisato pericoli immediati per la salute pubblica. Ora la competenza sulla salubrità dell'aria passa all'Arpa per valutare la ricaduta di sostanze inquinanti.

Napoli Est, cittadini in strada dopo i roghi per chiedere la bonifica: ancora fumarole tra i rifiuti

[Redazione]

Dopo i roghi dolosi a Ponticelli cittadini e associazioni sono scesi in strada. Gli attivisti si sono voluti radunare davanti al parco De Filippo, la villa comunale di quartiere danneggiata anch'essa dalle fiamme degli incendi delle ultime settimane. Muniti di mascherina, hanno simbolicamente marciato intorno alla struttura con lo stesso percorso che centinaia di corridori fanno quotidianamente. Aria nuova per Napoli Est è il monito di Z.E.T.A., gruppo di comitati e realtà associative che operano nella periferia orientale di Napoli. Molti gli interventi dei residenti che hanno voluto condividere la rabbia e la preoccupazione per quanto accaduto. Decine e decine sono stati, infatti, gli incendi che hanno colpito numerose aree del quartiere, molte delle quali abbandonate e di cui si attende la bonifica anche attraverso piani urbanistici che dovrebbero cambiare la vivibilità di alcune zone di Ponticelli. I roghi, infatti, hanno riportato attenzione sul ritardo nella riqualificazione di spazi che, nel tempo, sono stati usati come sversatoio per ogni tipo di rifiuto. La situazione più critica è nel terreno adiacente all'istituto tecnico Marie Curie: i roghi hanno portato a combustione non solo sterpaglie ma anche materiale di ogni genere e i focolai non sono limitati a quelli presenti sulla superficie ma alcuni provengono dal piano interrato di un manufatto abbandonato all'interno del suolo stesso. È quanto accertato dalla Protezione Civile del Comune di Napoli che ha sottolineato la necessità dell'intervento di una palameccanica per far cessare la diffusione di fumi acri nell'ambiente. Circostanze che, nei giorni scorsi, ha fatto scattare l'allarme facendo chiudere i locali scolastici e invitando le persone che abitano nei pressi di via Agostino Nifo a lasciare le proprie case. Tonnellate di monnezza divise in cumuli a poca distanza dall'impianto di quello che fu un cementificio: è ancora qualche fumarola e a bruciare sono materiali in plastica a poca distanza da un cumulo di amianto. Altra questione che merita attenzione è in via Miranda alle spalle del Parco Merola. Qui le cavità scavate per dare spazio alle fondamenta per nuovi alloggi sono utilizzate come discarica. Negli ultimi giorni, con l'uso di una ruspa, qualcuno ha spostato e sotterrato i rifiuti abbandonati sul suolo che dà su via Aldo Merola. Intanto è caccia ai piromani. Cubetti di porfido ricoperti di carta e stoffa cucita intorno per formare inneschi per gli incendi sono stati ritrovati, dagli agenti della reparto Tutela Ambientale della Polizia Municipale di Napoli, tra le aree incendiate. Gli ordigni sono stati reperiti e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per lo sviluppo delle indagini per la ricerca dei responsabili dei roghi dolosi. Il segno di una voglia di normalità nelle parole dei cittadini che hanno richiamato i rappresentanti delle istituzioni presenti a intervenire per la soluzione del problema. Erano Assessore al verde e qualità della vita del Comune di Napoli, Maria Ambrosio, e diversi consiglieri della VI Municipalità insieme al Vicepresidente Gianluca Maglione. Il coordinamento delle associazioni chiederà un tavolo con tutte le istituzioni competenti per dare una risposta dopo anni di assoluto silenzio su una vertenza che riguarda l'ambiente e la salute di tante persone.

Martedì 25 Luglio 2017, 13:04 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2017 13:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi, la denuncia degli esperti di Vesuvio Mo' basta: ?Danni per almeno due decenni?

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Mo' bast: nell'aula magna del liceo classico Gaetano DeBottis di Torre del Greco assemblea pubblica promossa dal Comitato Vesuvio mo basta per dire stop agli incendi sul vulcano e avviare la ricostruzione. Patrizia Di Donna, fautrice e madre del Comitato, ha espresso lo spirito e isentimenti che hanno animato quest'iniziativa, frutto della rabbia e delosgomento di fronte alle fiamme, al fumo, alla distruzione del gigante buono. Laparola è quindi passata agli esperti che hanno dipinto un quadro decisamentepreoccupante. Il geologo Rosario Santanastasio è intervenuto in merito airischi idrogeologici conseguenti ai roghi: "La deforestazione produce unaminore capacità di assorbimento delle acque piovane, ma, nel nostro caso, siaggiunge la coltre di cenere e materiale di combustione depositatosi sulterreno che crea una impermeabilizzazione dello stesso". Il chimico Fabio Mazzaglia ha fornito informazioni sullo stato dell'aria: "Lacombustione di tutti questi materiali ha generato la propagazione nell'aria diparticelle infinitamente piccole che respiriamo ogni giorno e che, una volta inalate, non saranno più espulse dal nostro organismo. Questo processo è potenzialmente pericoloso e foriero di patologie respiratorie e neoplasie". L'ingegnere Moscarella ha evidenziato come il "Parco Nazionale del Vesuvio" versino in uno stato di incuria e abbandono non solo preoccupante, ma moltopericoloso tanto da aver certamente favorito il diffondersi delle fiamme. L'importanza di una meditata e ben studiata riforestazione appare fondamentale, tenuto conto della conformazione e delle caratteristiche delle pendici del Vesuvio. L'obiettivo deve essere quello di evitare, ripiantando gli alberi in maniera oculata in prossimità dei viali tagliafuoco, che la pendenza e il vento possano favorire la propagazione delle fiamme. L'attivista Clementina Sasso ha evidenziato come le amministrazioni localisiano indolenti e del tutto inattive rispetto alla prevenzione. Comuni che non hanno fruito degli stanziamenti destinati a materiali per la protezione civile, piani di emergenza che non esistono, mezzi di soccorso non efficienti". Dopo la testimonianza di Silvano Somma, l'avvocato Francesco Maria Morelli ha richiamato l'attenzione "sulla necessità di individuare le responsabilità nel ritardo degli interventi, nella incapacità o il lassismo di coloro che non hanno previsto che, con l'intensificarsi del vento, la situazione sarebbe irrimediabilmente sfuggita di mano; le mancanze delle amministrazioni e degli enti che, nella gestione dell'emergenza, hanno in molti casi lasciato a sé stessi volontari e cittadini". L'ingegnere Pietro Costabile ha formulato proposte efficaci come l'utilizzo di droni per il monitoraggio del territorio, sia anti sversamenti, sia anti incendio, e la realizzazione di torrette di avvistamento da porre lungo tutto il perimetro dell'area vesuviana mentre la dottoressa Maddalena De Lucia dell'Osservatorio vesuviano ha rassicurato i cittadini sulle attuali condizioni dell'attività vulcanica, riferendo i risultati dei quotidiani rilevamenti che il Istituto effettua e che definisce in linea con l'attività degli ultimi trenta anni. A moderare l'incontro è intervenuta Mariella Romano che ha presentato il Comitato, esposto i drammatici fatti che hanno interessato il territorio vesuviano negli scorsi giorni ed ha introdotto gli esperti che hanno fornito notizie, dati e chiarimenti su quanto accaduto e sulle conseguenze che i roghi hanno prodotto e produrranno nei prossimi anni, decenni purtroppo, sulla terra, l'aria, ambiente tutto e, di conseguenza, sulla nostra sicurezza e sulla nostra salute. Martedì 25 Luglio 2017, 12:53 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2017 12:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, pioggia di pietre dalla chiesa di Santa Maria della Redenzione dei Captivi

[Redazione]

Nel centro storico di Napoli, patrimonio dell'Unesco, non è tregua per il patrimonio artistico, storico e culturale che appare agli occhi dei turisti, costretti ad assistere impotenti a una situazione di degrado assoluto che meriterebbe attenzione e intervento immediato degli enti preposti alla tutela dei beni culturali. Molti monumenti del centro storico di Napoli tra i più belli del mondo sono privi di manutenzione ordinaria e cadono a pezzi. È la volta della chiesa di Santa Maria della Mercede e Sant'Alfonso Maria de Liguori, già chiesa di Santa Maria della Redenzione dei Captivi, un luogo di culto che si trova a pochi passi del Conservatorio di musica di San Pietro a Majella, in via Costantinopoli. Nei giorni scorsi una pioggia di calcinacci è precipitata dalla facciata laterale della chiesa Santa Maria della Redenzione dei Captivi, in via San Pietro a Majello, nella zona del decumano superiore, quando fortunatamente non passava nessuno e per questo non si sono registrati danni alle persone. Dopo la spicconatura gli uomini della protezione civile hanno messo in sicurezza l'area interessata alla caduta di calcinacci. Il tempio in stile barocco venne fondato nella seconda metà del XVI secolo per volere di un'associazione caritativa nata nel 1548 con lo scopo di riscattare i cristiani fatti prigionieri nelle battaglie contro i musulmani. Nel 1706 fu realizzato il rifacimento della facciata, per opera di Ferdinando Sanfelice, il prospetto fu definito mediante l'impiego di elementi dorici per la parte del basamento e per il primo livello, mentre assai meno canonica fu la disposizione del frontone, degli obelischi con foglie di palma ai lati estremi. Altri rimaneggiamenti furono eseguiti nel 1715 con l'aggiunta di ulteriori elementi decorativi, e nel 1836 con un restauro di cui è conservata una lapida posta all'interno della chiesa. Martedì 25 Luglio 2017, 16:09 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2017 16:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, protezione civile -

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali emare agitato. Martedì 25 Luglio 2017, 18:05 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2017 18:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, grandine e nubifragi. Affonda peschereccio, due morti - Cronaca

[Redazione]

Roma, 25 luglio 2017 - Se Roma e il Sud Italia bruciano per i tanti incendi esono alle prese con la siccità, un'altra parte della penisola si trova a fare i conti con una forte ondata di maltempo che ha fatto registrare due morti. Si tratta di due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio forse per il mare agitato a Giulianova in Abruzzo. I loro corpi sono stati individuati e recuperati a due miglia dal porto. Violente grandinate si sono verificate nelle Marche, come quella in spiaggia a San Benedetto del Tronto, e in Piemonte tra le province di Alessandria e Asti con ingenti danni all'agricoltura e, in particolare, ai vigneti: in alcune zone il 70% della produzione - sottolinea la Coldiretti - è compromessa. Bombad'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, nel Veneziano ha costretto le squadre dei Vigili del fuoco a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo. In Alto Adige è di nuovo percorribile la statale del Brennero nei pressi di Chiusa, interrotta ieri per alcuni torrenti straripati. La Protezione civile ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. Dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. Il rischio è quello di frane. Stato di allerta meteo anche in Puglia. Tempesta di grandine sulla spiaggia di San Benedetto del Tronto. Tempesta di grandine sulla spiaggia di San Benedetto del Tronto. Ricevi le news di Quotidiano.net. Iscriviti

Incendio minaccia rifugio a Peschici. "Serve una Protezione civile animale" - Benessere - Animali

[Redazione]

Foggia, 25 luglio 2017 - A dieci anni esatti dal terribile incendio che aveva distrutto vaste aree della località garganica, le fiamme sono tornate a seminare terrore e devastazione a Peschici e nelle zone limitrofe. Anche in questo caso ci sono pochi dubbi sulla natura dolosa di questa ennesima tragedia ai danni della natura. Oltre a ridurre in cenere ettari di area protetta, questa volta i roghi hanno messo a rischio un canile che ospita circa 50 cani. Francesca Toto, delegata LNDC per la provincia di Foggia nonché volontaria di Protezione Civile, racconta quei drammatici momenti: Le fiamme erano ovunque e abbiamo avuto davvero paura per gli animali custoditi nel canile. La cosa positiva è stata vedere come il mondo del volontariato si è mosso per prestare soccorso. Nel giro di mezz'ora avevamo a disposizione i mezzi per spostare i cani e, grazie al coordinamento provinciale che racchiude varie associazioni nazionali e locali, avevamo trovato le strutture pronte ad accogliere questi cani. Purtroppo però qualcuno non ha dato autorizzazione a spostare gli animali immediatamente, considerando il pericolo ormai passato, e i mezzi sono stati mandati via. In seguito il vento è cambiato e il fuoco è tornato a lambire il canile e a quel punto una soluzione è stata aprire i recinti e lasciare che i cani scappassero. Una decisione che ha messo a serio rischio la vita degli animali e che poteva essere evitata, scegliendo l'evacuazione preventiva insicurezza come suggerito dalle associazioni di volontariato. Così riferisce una nota LNDC. Fortunatamente i cani sono rimasti tutti illesi e hanno fatto ritorno al canile una volta passato l'incendio. LNDC comunque cercherà di fare chiarezza e individuare le responsabilità di chi non ha autorizzato l'evacuazione preventiva della struttura. La Presidente di LNDC Piera Rosati, rimasta fino a tarda sera in contatto telefonico con la volontaria presente sul posto per avere aggiornamenti e monitorare la situazione, dichiara: Questi avvenimenti mostrano sempre più la necessità di istituire un corpo di Protezione Civile Animale che possa intervenire in maniera efficiente in queste calamità. Ad oggi mancano piani di evacuazione e una progettualità per le strutture di ricovero di animali minacciate da terremoti, alluvioni e incendi e tutto ricade sempre sulle spalle delle associazioni di volontariato presenti sul posto. Questi atti criminali rappresentano un pericolo per tutti. Causano danni incalcolabili alla biodiversità, all'ambiente e agli animali. Lo Stato deve impegnarsi di più a monitorare le aree più a rischio e assicurare pene concrete per chi si macchia di questi gesti atroci. Nei giorni scorsi LNDC, insieme con altre Associazioni, ha partecipato al primo incontro che si è tenuto a Roma con la Protezione Civile per discutere proprio di un corpo dedicato agli animali con auspicio che si lavori in fretta affinché anche le creature non umane possano avere le tutele che meritano dalle istituzioni preposte alla gestione di queste catastrofi. Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

Roma circondata dalle fiamme: allarme nube tossica all`Eur

[Redazione]

Giornata drammatica per Roma, circondata dalle fiamme. E' allarme nube tossica all'Eur dopo l'incendio di in zona Magliana. Il rogo ha interessato anche un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni e, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, sono bruciati anche materiali di risulta come pneumatici, frigoriferi abbandonati e eternit. Sulla zona si è sollevata una colonna di fumo nero considerata inquinante. I roghi, uno dopo l'altro, per due volte ha preso fuoco Castelfusano, polmone verde di Roma. Le fiamme hanno ripreso a bruciare nel polmone della capitale intorno nel pomeriggio. Nonostante l'azione di contrasto al fuoco da parte di un Canadair e di un elicottero della Protezione civile della protezione, è stato necessario chiudere al traffico una strada laterale di via Cristoforo Colombo. Altri roghi sono stati segnalati in via Grisolia, vicino al Grande raccordo anulare nella Tuscolana. Chiusi alcuni svincoli in direzione Casilina. Ancora fiamme sulla Salaria, a Pietralata e Rebibbia. 25 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

A Milano scoppia un incendio in un'azienda di rifiuti: l'intero quartiere è invaso dalle fiamme

[Redazione]

E' scoppiato un incendio nell'azienda Carluccio Srl, dove il fumo ha provocato disagi e problemi in un quartiere periferico di Milano. Il titolare dell'impresa Giuseppe Carluccio ha commentato: "Dobbiamo ancora avere un quadro completo e i danni sono certamente ingenti, ma al momento non riteniamo che ci possano essere problemi per la salute pubblica". L'intero quartiere, composto da 6 o 7 stabili, dai giardinetti che si trovano al centro di esso e da un asilo, sono completamente invasi dalla nube sprigionata dall'incendio. Strade e piazze sono deserte e i pochi passanti, visibilmente preoccupati, si coprono il viso con fazzoletti o indumenti. L'area interessata è di circa 2.300 metri quadrati e l'attività da cui è partito l'incendio si occupa di trasporto, trattamento e stoccaggio di rifiuti, come spiega lo stesso Carluccio: "All'interno abbiamo stoccato molto materiale inerte, cemento, rifiuti aziendali, edili, materiali ingombranti, ma non che potrebbero sprigionare sostanze pericolose per l'ambiente. Ovviamente il fumo dà fastidio e crea problemi e questo è comprensibile." Uno degli operatori a lavoro per spegnere le fiamme prevede che l'incendio "continuerà a bruciare ancora a lungo". Il lavoro dei vigili del fuoco proseguirà in modo ininterrotto per gran parte della giornata e, una volta spento definitivamente l'incendio, lo smassamento si protrarrà nei prossimi giorni. Il deputato grillino Massimo De Rosa ha chiesto approfondimenti sulle cause dell'incendio e i pericoli per i residenti della zona: "Diversi centri rifiuti sono già andati a fuoco, ora dobbiamo capire il perché ed eventualmente gli interessi che ci sono dietro. Infine occorre una riflessione sull'opportunità, dal punto di vista strategico, di posizionare questo tipo di impianti all'interno di zone abitate. I cittadini avevano denunciato i rischi dovuti alla presenza dell'impianto, già dal 2013. Quando un analogo incendio avessimo a repentaglio la salute degli abitanti della zona." Nell'arco della giornata, ci sono stati altri roghi sparsi per l'Italia. Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nella tarda mattinata sulle pendici del monte Gauro, nel tratto tra Arco Felice e Monterusciello a Pozzuoli. Una colonna di fumo intenso ha avvolto il quartiere del Rione Toiano, che si trova nelle immediate vicinanze. L'area boschiva interessata dall'incendio è situata a ridosso dell'oasi naturalistica di Monte Nuovo ad Arco Felice, fortunatamente fin qui risparmiata dall'aggressione delle fiamme. Nei giorni scorsi i roghi avevano distrutto una decina di ettari di vegetazione, sottobosco e macchia mediterranea, sul versante Nord Est della stessa collina, estendendosi fino al Carney Park, il parco del tempo libero dei militari Nato in località Campiglione. Il luogo dove si è sviluppato l'incendio è abbastanza impervio, ed è impossibile intervenire efficacemente da terra. Dunque, è necessario l'utilizzo di mezzi aerei. L'incendio che aveva interessato l'agro di Peschici in provincia di Foggia, ha continuato a fare danni per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Ancora non è quantificabile il numero di ettari di boschi attraversati dalle fiamme. L'incendio, partito intorno alle 13,30 di ieri, sembrava domato nel pomeriggio ma poi si è riattivato anche a causa del cambiamento di direzione e dell'intensificarsi del vento. Da stamane alle 6.30 stanno intervenendo i mezzi aerei dello Stato e della Regione che nella notte, quando l'incendio ha ripreso vigore, non potevano intervenire. A terra sono operativi il personale dell'Arif (agenzia regionale opere irrigue e forestali), i volontari della Protezione civile, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Il governatore della regione Puglia Michele Emiliano, si legge in una nota della Regione, "è rimasto sino a tarda notte sul luogo dell'incendio tra Peschici e Vieste per prendere diretta cognizione del grave evento". Alle 11.30 di oggi sarà al Comune di Peschici, dove terrà una conferenza stampa assieme ai sindaci dei due comuni interessati dal rogo. Intanto arrivano aggiornamenti sull'incendio che nella giornata di ieri ha interessato la riserva naturale dello Zingaro, in provincia di Trapani. Secondo l'ispettorato forestale di Trapani, l'incendio ha coinvolto oltre 400 ettari e per domare le fiamme sono stati impiegati 50 operativi antincendio, 10 ispettori e 3 canadair. Il procuratore aggiunto di Trapani Ambrogio Cartosio ha dichiarato all'AGI che è stata aperta un'inchiesta: "Sui roghi di questi giorni abbiamo aperto un fascicolo di indagine contro ignoti": Cartosio auspica un patto con la popolazione per

fermare definitivamente i roghi che stanno devastando la Sicilia: "Ci risulta che sono divampati oltre quattro focolai in contemporanea e questa è un segnale chiaro dell'organizzazione dell'atto incendiario. Stiamo indagando, anche sulle motivazioni che possono spingere a questi eventi, ma senza un patto complessivo, senza la collaborazione della popolazione rischiamo di avere grossi limiti. La Sicilia rischia di trasformarsi in un rogo continuo, se l'impegno di tutti, la popolazione deve difendere il proprio patrimonio paesaggistico".

Incendi: Crocetta, contro emergenza serve esercito

[Redazione]

25 Luglio 2017 alle 20:00Palermo, 25 lug. (AdnKronos) - "Per fronteggiare l'emergenza incendi ci vuole l'esercito perché siamo di fronte a un problema di ordine pubblico. Non riusciremmo a spegnere 480 incendi in una giornata neppure con la flotta aerea dell'intera Europa". A dirlo all'Adnkronos è stato il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, che oggi pomeriggio è stato audito in commissione Ambiente al Senato per circa un'ora e mezza, lamentando l'abbandono della Sicilia da parte dello Stato e della Protezione civile nazionale che non avrebbero fatto a sufficienza per sostenere la campagna antincendio siciliana.

De Luca come Nerone, faceva la bella vita mentre le fiamme divoravano il Vesuvio

[Redazione]

[1473520117-de-luca]Napoli - Prescrive la legge regionale sulla rete operativa di protezione civile che, in caso di eventi naturali straordinari che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti, il governatore ha l'obbligo di dichiarare lo stato di crisi dandone comunicazione tempestiva alla giunta e al consiglio regionale. Da quel momento, ad assumere il comando delle operazioni è il prefetto che si avvale della collaborazione della Regione. Questo, durante i giorni del fuoco in Campania, non è avvenuto. Il presidente di Palazzo Santa Lucia non solo non ha ottemperato agli obblighi normativi mentre il Vesuvio e gran parte della provincia partenopea andavano in fumo, ma per due sere consecutive si è dato alla dolce vita. L'11 luglio scorso ha infatti assistito al concerto-evento di Ennio Morricone alla Reggia di Caserta, e il giorno dopo è andato a cena presso la Masseria San Rocco con tutto lo staff. In entrambi i casi, i fotografi hanno immortalato le scene per farle girare sui social network istituzionali (forse con un tempismo non proprio dei più riusciti). Erano quelle le ore più critiche per l'emergenza roghi, quando centinaia di uomini e donne dei vigili del fuoco e della Protezione civile corrono da un lato all'altro della montagna per sfollare famiglie e tentare di arginare il muro infernale che sta avanzando lungo boschi e pendii. Il governatore non è però in sede a coordinare le attività, è altrove. E, non coordinando lui, non lo fa nessun altro. Una scelta che scatena l'ilarità di alcuni vignettisti che su Facebook lo ritraggono nei panni di Nerone che canta mentre Roma finisce in cenere. Non dichiarando lo stato di crisi ha denunciato il capogruppo azzurro in Consiglio regionale, Armando Cesaro De Luca ha impedito alla prefettura di poter assumere le iniziative del caso e il coordinamento delle attività disoccorso. Si tratta di una responsabilità politica gravissima. De Luca era a conoscenza della legge sulla protezione civile? E i suoi collaboratori più stretti, invece? Perché il prefetto, che è il rappresentante territoriale del governo, non è stato coinvolto? Sulla gestione dell'emergenza incendi, ieri è esploso il caos in Consiglio regionale. I consiglieri grillini sono stati espulsi dall'aula (e riammessi poco dopo) per aver chiesto di dedicare l'intera seduta al tema, ma la proposta è stata rigettata dalla presidente del consiglio. Da una settimana, gli esponenti pentastellati dormono nelle tende davanti all'ingresso in segno di protesta contro De Luca. I Verdi hanno invece annunciato la presentazione di un dossier in Procura sui piromani perché sospettano l'esistenza di una regia unica. Non sappiamo - ha aggiunto Cesaro - se De Luca non l'ha fatto per negligenza o per continuare a tenere le redini dell'emergenza nelle proprie mani, sta di fatto che questa omissione costituisce una evidente inadempienza della legge regionale 12 del 22 maggio scorso. Il costo dei danni provocati da una settimana di fiamme non sono calcolabili, ma è nell'ordine di decine e decine di milioni di euro. Solo sul vulcano sono stati ridotti in cenere 1.600 ettari di macchia mediterranea. Senza lo stato di crisi, i piani di soccorso e tutto quel che ruota attorno passeranno per Palazzo Santa Lucia. E il diretto interessato che cosa dice? Come spesso gli capita, quando è sotto attacco, 'o Sceriffo tende a minimizzare: Il problema non si risolve con un tweet né con gli striscioni. Ma con lo stato di crisi, forse, sì.

- Grandine e temporali al Centro Nord, affonda un peschereccio in Abruzzo: due morti

[Redazione]

Disagi e allagamenti a San Benedetto del Tronto dopo una forte grandinata chesi è abbattuta sulla costa marchigiana. Un insolita spiaggia imbiancata è l'immagine che sta rimbalzando sui social network, da Instagram a Twitter, dove centinaia di utenti stanno postando foto e video del maltempo. La grandine ha provocato anche disagi alla circolazione. Affonda peschereccio in Abruzzo Un peschereccio della marineria di Giulianova (Teramo) è affondato nel pomeriggio, quando le condizioni del mare erano critiche a causa del maltempo che imperversava sull'Abruzzo. Individuati e recuperati i corpi dei due marittimi che erano a bordo. Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Bombe acqua e grandinate nel Veneziano È la provincia di Venezia area del Veneto che nel pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. Rischio frane in Campania La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Siremar, collegamenti sospesi per Egadi e Pantelleria Ancora difficili i collegamenti via mare tra la Sicilia e le sue isole minori. A causa del peggioramento delle condizioni meteo, infatti, le motonavi Vesta e Pietro Novelli di Siremar non effettueranno le corse previste per le 17.30 e le 23 sulle tratte Trapani-Egadi e Trapani-Pantelleria. A renderlo noto è la Siremar. Riproduzione riservata

- Italia assediata dagli incendi, a fuoco eternit e pneumatici: allarme nube tossica su Roma

[Redazione]

Roma - Non concedono tregua gli incendi che stanno devastando l'Italia, in un luglio tra i più secchi di sempre: brucia ancora Roma, brucia anche Milano, bruciano migliaia di ettari in Gallura e sul Gargano. Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema informatico dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E se, come sostiene la Coldiretti, è vero che ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Soldi che spariscono per incuria, mancanza di prevenzione e sorveglianza, dolo. La prova è nell'ennesima giornata difficile vissuta da Roma, già alle prese con il rischio razionamento dell'acqua a causa della siccità. A distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo infiammata, un incendio minore di quello di qualche giorno fa ma anche questo frutto della mano di qualcuno, tanto da spingere Virginia Raggi a chiedere aiuto di palazzo Chigi. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio - dice il sindaco -. È necessario un supporto del governo per salvare la pineta. Altri roghi sono poi divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande raccordo Anulare, anche se a preoccupare di più è un incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni: la nube nera che si è alzata potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit. E brucia anche il Gargano - proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone tanto che il presidente pugliese Emiliano Hachisto alle forze di polizia un approfondimento investigativo - e la Gallura, dove è la massima allerta a causa del maestrale. Fiamme pure a Milano, dalla serata di ieri. A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda di stoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord della città. Con un quartiere che da stamani, a seconda del vento, è completamente avvolto da una nube di fumo denso e bianco. Non risultano situazioni pericolose per la salute ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, sottolineando però che il monitoraggio è costante in quanto ci vorranno ancora 15 ore affinché terminino le bonifiche e la produzione di fumi. Intanto scoppia la polemica tra la Protezione Civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco da un lato e il presidente della Sicilia Rosario Crocetta dall'altro. Ad innescarla le parole di quest'ultimo in Commissione al Senato: lo Stato, ha detto, ci ha abbandonato. Crocetta, attacca Fabrizio Curcio, continua a non voler comprendere il contenuto di una norma che esiste da 17 anni e che stabilisce che spetta alle Regioni occuparsi di lotta agli incendi, insistendo nel cercare di coprire inefficienze regionali con fantomatiche mancanze statali. Assenza di convenzioni con la regione - aggiunge il capo dei Vigili del Fuoco Bruno Frattasi - non ha determinato alcuna limitazione all'impegno del Corpo nell'isola. Riproduzione riservata

Grandine e temporali al Centro Nord, affonda un peschereccio in Abruzzo: due morti

[Redazione]

Bombeacqua nel Veneziano. Rischio frane in Campania[grandine-k]Grandine sulla spiaggia di san Benedetto del Tronto Foto da TwitterLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 25/07/2017Ultima modifica il 25/07/2017 alle ore 20:14Disagi e allagamenti a San Benedetto del Tronto dopo una forte grandinata chesi è abbattuta sulla costa marchigiana. Un insolita spiaggia imbiancata è l'immagine che sta rimbalzando sui social network, da Instagram a Twitter, dove centinaia di utenti stanno postando foto e video del maltempo. La grandine ha provocato anche disagi alla circolazione. Affonda peschereccio in Abruzzo Un peschereccio della marineria di Giulianova (Teramo) è affondato nel pomeriggio, quando le condizioni del mare erano critiche a causa del maltempo che imperversava sull'Abruzzo. Individuati e recuperati i corpi dei due marittimi che erano a bordo. Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Bombeacqua e grandinate nel Veneziano È la provincia di Venezia area del Veneto che nel pomeriggio è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. Rischio frane in Campania La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato. Siremar, collegamenti sospesi per Egadi e Pantelleria Ancora difficili i collegamenti via mare tra la Sicilia e le sue isole minori. A causa del peggioramento delle condizioni meteo, infatti, le motonavi Vesta e Pietro Novelli di Siremar non effettueranno le corse previste per le 17.30 e le 23 sulle tratte Trapani-Egadi e Trapani-Pantelleria. A renderlo noto è la Siremar.

L’Italia assediata dagli incendi, allarme nube tossica a Roma |

[Redazione]

Ancora emergenza incendi in tutta Italia con roghi nella Capitale ma anche in Sicilia e nelle zone del Gargano e in Gallura. Un quartiere di Milano è stato invaso dalla nube sprigionata dall'incendio che divampa dalla notte in un'azienda di stoccaggio dei rifiuti.

TURISTI EVACUATI IN GALLURA Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato la notte scorsa a Porto Pozzo, frazione turistica alle porte di Santa Teresa Gallura, con oltre 100 persone fuggite dai loro appartamenti in cerca di aiuto. Fortunatamente non si è registrato nessun ferito e l'incendio è stato domato intorno alle 5 di questa mattina. Il fuoco è partito da una pineta nei pressi della Statale 133 bis, che collega Palau con Santa Teresa Gallura, dirigendosi immediatamente verso le case.

l'incendio ha attaccato prima il residence-condominio Thomas, un piccolo centro commerciale, quindi l'hotel Frassetto, struttura da 20 camere e altre abitazioni, passando dietro l'asilo, interessando poi altri condomini. l'incendio ha raggiunto anche gli infissi di alcune abitazioni più vicine al rogo. Le fiamme sono divampate intorno alle 1,30 di notte e sono state necessarie circa 3 ore e mezzo per domarle. Intorno alle 5,30 di questa mattina l'area era stata completamente bonificata. Un altro vasto incendio è divampato questo pomeriggio in Sardegna, nella zona di Castiadas, sulla costa sud orientale vicino a Villasimius. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si stanno avvicinando pericolosamente ai due resort turistici, Santagiusta e Villas. Sul posto stanno già operando le squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile e il Corpo forestale, in attesa dell'arrivo dei mezzi aerei. Nella zona interessata dall'incendio vi sono anche le pattuglie dei carabinieri della Compagnia di San Vito. Si sta valutando se evacuare le strutture alberghiere e le abitazioni.

LA SITUAZIONE A ROMA E allarme nube tossica all'Eur dopo incendio di oggi in zona Magliana. Il rogo ha interessato anche un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni e, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, sono bruciati anche materiali di risulta come pneumatici, frigoriferi abbandonati e eternit. Sulla zona si è sollevata una colonna di fumo nero considerata inquinante. Il traffico rallentato nella zona, soprattutto in direzione Fiumicino. I cittadini della zona lamentano un intenso odore acre. Il fumo denso si è levato anche perché a bruciare sono cumuli di rifiuti. Sul posto due squadre di pompieri e autobotti. Intanto un nuovo incendio si registra nella pineta di Castel Fusano, già interessata da un devastante rogo nelle scorse settimane. In azione per spegnere le fiamme tre squadre dei vigili del fuoco, un canadair e due autobotti. La sindaca Virginia Raggi chiede un supporto del governo per fronteggiare l'emergenza. La pineta di Castel Fusano è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché se si tratta di incendi dolosi non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. È necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castel Fusano. La situazione è grave. Sono ormai otto giorni che lavoriamo per tenere sotto controllo la situazione precisa Raggi -. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai che si estendono su un fronte di 600 metri.

arresto di due presunti piromani la scorsa settimana ci fa mantenere la guardia alta.

BRUCIA IL GARGANO incendio sprigionatosi ieri in agro di Peschici ha continuato la sua opera di distruzione per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e di quanti si sono prodigati per arginare le fiamme che si sono progressivamente spostate, interessando, al momento, soprattutto l'agro di Vieste, in località Mandrione. Tutte le squadre di vigili del fuoco a disposizione sono impegnate nell'opera di spegnimento delle fiamme e sulla zona si sono portati anche due Canadair per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante.

ANCORA EMERGENZA IN SICILIA Le temperature leggermente più basse non hanno dato una tregua alle squadre dell'antincendio impegnate anche oggi su diversi fronti. I vigili del fuoco sono impegnati in provincia di Palermo a Cefalù, in contrada Ferla, nei pressi del Ponte Mitra, a Misilmeri in contrada Montagnola, a Belmonte Mezzagno in contrada Pizzo, in contrada Buttafuoco ad Altofonte e a Partinico in contrada ramo. Incendi anche a Messina nel Parco dei Nebrodi, a Barcellona Pozzo di Gotto, a Catania e Randazzo, mentre ad

Enna ci sono roghinella zona di Piazza Armerina. Roghi anche a Caltanissetta nella zona di Niscemi e a Castellammare in provincia di Trapani. E stato richiesto l'intervento aereo nel siracusano. Sono impegnati oltre ad alcuni Canadair anche i vigili del fuoco, i forestali e gli uomini della protezione civile

Incendi boschivi: oggi 31 richieste di intervento aereo

[Redazione]

23 luglio 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Continuo impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Sicilia, 5 richieste dalla Calabria e dalla Basilicata, rispettivamente 3 dalla Campania e dal Molise, 2 dal Lazio, 1 ciascuno dall'Abruzzo, Toscana e dalla Puglia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair e 1 elicottero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri dell'Arma dei Carabinieri e 4 del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 10 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Incendi in Francia: decollato canadair VVf italiano

[Redazione]

25 luglio 2017 È partito da Genova, alle ore 17.00, un Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, diretto in Corsica, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, ormai da giorni, stanno interessando le regioni della Francia meridionale e il nord della Corsica. Il velivolo è stato attivato da Bruxelles su richiesta del Governo francese nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, d'intesa tra il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento del Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto. Il mezzo continuerà a essere di base a Genova in modo da poter intervenire, laddove necessario, anche sul territorio italiano dove, al momento, ci sono 24 incendi (di cui nove sotto controllo o spenti) che dalla mattina di oggi hanno richiesto l'intervento della flotta di stato a supporto delle risorse regionali. I Canadair del progetto europeo, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale, come sta avvenendo da settimane a causa dei numerosi incendi che hanno colpito e continuano a interessare l'Italia.

Nota di precisazione in merito alle dichiarazioni del Presidente della Regione Sicilia

[Redazione]

25 luglio 2017 "Sono sinceramente stupefatto dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Siciliana in audizione alla XIII Commissione del Senato in merito alla situazione degli incendi boschivi" commenta il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. "Senza entrare dettagliatamente in ogni singolo erroneo elemento riportato, il Presidente Crocetta continua a non voler comprendere il contenuto di una norma, la 353 del 2000, legge quadro in materia di incendi boschivi, che esiste da 17 anni. Sono diversi i principi che tale norma ha fissato, primo su tutti il fatto che sono le Regioni e le Province Autonome ad avere il compito di programmare e attuare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (che significa ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei) adottando un piano regionale che deve essere aggiornato annualmente. Come si continui a cercare di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali non riesco a spiegarmelo. Immagino che le convenzioni cui si riferisce il Presidente Crocetta degli anni passati siano scadute da mesi: il decreto legislativo 177 del 2016 è in vigore da tempo per tutti, non solo per la Regione Siciliana, un tempo adeguato per prendere delle decisioni su come attrezzare le strutture regionali, cosa fatta, del resto, da altre Regioni. Il Presidente, poi, continua a voler confondere la flotta nazionale con quella regionale. Evidentemente a poco è servita la rettifica fatta dal Dipartimento della Protezione civile alle sue parole lo scorso 6 luglio: lo schieramento dei Canadair (che mai sono stati della Regione) e dei mezzi della flotta di stato anche su basi siciliane è stata stabilita a inizio della campagna estiva, come ogni anno, e non a seguito di riunioni che, preciso, non sono mai state sollecitate dai vertici della Regione ma sempre promossi a livello centrale".

Incendi in Francia: decollato canadair VVf italiano

[Redazione]

25 luglio 2017 È partito da Genova, alle ore 17.00, un Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, diretto in Corsica, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, ormai da giorni, stanno interessando le regioni della Francia meridionale e il nord della Corsica. Il velivolo è stato attivato da Bruxelles su richiesta del Governo francese nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, d'intesa tra il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento del Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto. Il mezzo continuerà a essere di base a Genova in modo da poter intervenire, laddove necessario, anche sul territorio italiano dove, al momento, ci sono 24 incendi (di cui nove sotto controllo o spenti) che dalla mattina di oggi hanno richiesto l'intervento della flotta di stato a supporto delle risorse regionali. I Canadair del progetto europeo, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale, come sta avvenendo da settimane a causa dei numerosi incendi che hanno colpito e continuano a interessare l'Italia.

Incendi boschivi: dalla mattinata 26 richieste di intervento aereo

[Redazione]

25 luglio 2017 Aggiornamento alle ore 19.00 Su Castel Fusano 2 canadair e un elicottero, in bonifica incendio a Peschici. Continuo impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 6 dalla Calabria, 5 dalla Sicilia, 4 dalla Basilicata e 4 dalla Sardegna, 2 rispettivamente da Puglia e Lazio, una ciascuna da Campania, Abruzzo e Marche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 7 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 3 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. In particolare, oggi, a Roma, sulla pineta di Castel Fusano, stanno operando costantemente, in supporto alle squadre a terra, 2 canadair e un elicottero della flotta aerea dello Stato, mentre incendio che ha colpito Peschici, in provincia di Foggia, è stato messo in bonifica da poco, grazie all'intervento contemporaneo di 3 Canadair e un elicottero, su un totale di 4 canadair e 2 elicotteri che si sono alternati nel corso della giornata. A Castellammare del Golfo, nel Trapanese, sono al momento operativi due elicotteri, dopo l'utilizzo di due canadair. In Calabria, incendio nel comune di Morano Calabro vede ancora impegnato un canadair, dopo che altri due hanno operato nel corso della giornata, mentre a Torpè, nel Nuorese, i roghi si sono potuti spegnere con l'intervento di tre canadair. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Maltempo, peschereccio disperso e due marittimi morti in Abruzzo. Grandine sul centro Italia

[Redazione]

Giulianova Maltempo, peschereccio disperso e due marittimi morti in Abruzzo. Grandine sul centro Italia [310x0_1501]

Maltempo: mareggiata a Savona, un morto Maltempo, Coldiretti: bombe d'acqua e grandine, centinaia milioni di danni Maltempo, a Milano esonda il Seveso: notte di allagamenti, auto intrappolate nei sottopassi

Condividi 25 luglio 2017 Sono stati individuati e recuperati circa 2 miglia al largo del porto di Giulianova i corpi dei due marittimi che erano a bordo di un peschereccio affondato nel pomeriggio forse per il mare agitato. Individuati dall'elicottero, sono stati recuperati dalla motovedetta della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) per essere trasferiti in porto e poi in obitorio. Il pm ha disposto la ricognizione cadaverica. Non è stata trovata l'imbarcazione, ma solo detriti che fanno pensare a un incidente. Il peschereccio "Elia", di circa 12 metri, era adibito alla pesca a strascico entro le 6 miglia e faceva base a Giulianova. L'allarme, riferisce la Direzione Marittima di Pescara, è stato lanciato intorno alle 15 all'Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova dai familiari dell'equipaggio, preoccupati perché, dopo una telefonata con il comandante in cui si riferiva di un problema tecnico nel salpare le reti, non erano più riusciti a mettersi in contatto con l'imbarcazione. L'allarme è stato subito girato alla Sala Operativa della Guardia Costiera di Pescara, che ha coordinato le attività e ha inviato sul posto tre motovedette, oltre all'elicottero del Primo Nucleo Aereo della Guardia Costiera. Estremamente complesse le ricerche, sia per le pessime condizioni del mare e meteorologiche che per la mancanza, a bordo del peschereccio, di un sistema di localizzazione satellitare. Sotto il coordinamento della Guardia Costiera anche diverse imbarcazioni si sono messe a disposizione per collaborare nelle attività. Sono stati prima individuati alcuni resti del peschereccio e poco dopo i due corpi senza vita. Si cercano le altre parti del relitto, che potrebbero essere utili per i successivi accertamenti della Guardia Costiera e per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Pioggia e grandine al Centro, rischio frane in Campania E mentre una parte dell'Italia è devastata dai roghi, molte zone sono colpite dal maltempo. E' la provincia di Venezia l'area del Veneto che è stata maggiormente interessata da una nuova ondata di maltempo. Una autentica bomba d'acqua, accompagnata da una fitta grandinata, ha costretto a numerosi interventi a Mira, Jesolo e Dolo le squadre dei vigili del fuoco. Molta paura nel capoluogo lagunare dove il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando poi spazio ad una fitta pioggia. Meno intensi i fenomeni temporaleschi in provincia di Padova. Vento forte, pioggia, e perfino grandine. Il maltempo si è abbattuto nel primo pomeriggio a San Benedetto del Tronto e a Grottammare dove la pioggia è caduta abbondante accompagnata da raffiche di vento violentissime. Ci sono danni incalcolabili ad alcune abitazioni per via di alcuni vetri rotti, divelti molti ombrelloni sulla spiaggia. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. Grandinata particolarmente violenta a Grottammare dove la spiaggia è diventata bianca. Allagamenti e difficoltà alla circolazione in tutta la Riviera. Successivamente la situazione è migliorata. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, si prevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato. Particolare attenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. La Protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali e mare agitato.

Incendi, roghi tra Palermo e Monreale

[Redazione]

Condividi25 luglio 2017 8.12 Due grossi incendi in provincia di Palermo. Impegnati cinquesquadre dei Vigili del fuoco, uomini della Forestale e della Protezione civile. I roghi divampano da diverse ore a Palermo, in via Torre delle Palme, tra Boccadifalco e San Martino delle Scale, zona Baida, e a Piano Geli, a Monreale, spiega la centrale operativa dei Vigili del fuoco, che sottolinea come in zona vi siano delle villette a rischio.

Incendio in Gallura, turisti evacuati. Rogo anche nel Gargano

[Redazione]

Ancora fiamme. In un mese andata in fumo un'area come 70 mila campi di calcio [310x0_1500] Incendi, evacuato l'intero stabilimento della Fiat di Termoli Incendio a Messina, i piromani sono tre minorenni Incendi, brucia da 24 ore la riserva dello Zingaro in Sicilia Incendi, De Vincenti: presto nuove norme per fermare gli speculatori Incendi, chiuso e poi riaperto tratto della A1 per rogo a Roma Nord. Curcio: non ci sono risorse Incendiavano bosco, presi 4 ragazzi nel Viterbese. Un arresto anche a Messina Condividi 25 luglio 2017 Ancora incendi: il rogo di ieri sul Gargano è continuato nella notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. In Sardegna si continua anche oggi a lottare contro gli incendi, ma le fortiraffiche di maestrale stanno mettendo in difficoltà i mezzi aerei. Il vasto rogo scoppiato ieri notte a Torpè (Nuoro) in località monte Nurres, che ha portato all'evacuazione di 30 famiglie e al ferimento di un allevatore, non è stato ancora del tutto domato. Al lavoro attualmente, insieme alle squadre a terra, ci sono due Canadair. Attivo da questo mattino un altro incendio a Tortoli, in Ogliastra, in località San Salvatore. Le squadre di Protezione civile, Corpo forestale, vigili del fuoco e volontari stanno cercando di arginare il fuoco che sta distruggendo diverse aree agricole. In questo momento non è possibile inviare sul posto gli elicotteri della flotta regionale a causa del forte vento. Fiamme anche a Bosa. Anche in questo caso il fuoco sta distruggendo diverse aree agricole, in azione un elicottero della flotta regionale e le squadre a terra. Diversi focolai, in mattinata, sono divampati anche nel Cagliaritano e al lavoro ci sono le squadre dei vigili del fuoco. L'European Forest Fire Information System (EFFIS) della Commissione Europea: dall'inizio di luglio in fumo 51.217 ettari di terreno, un'area grande come 71.732 campi da calcio.

La pineta di Castel Fusano

[Redazione]

Notizie pubblicate su 24 July 2017[castel_fusano_f_converio_41540] F.Converio / WWFPotenziare e rendere efficace il sistema di prevenzione e di pronto intervento a Castel Fusano e su tutte le aree minacciate della Riserva Litorale Romano. E' quanto chiede il WWF Litorale Romano in una lettera aperta inviata a Comune di Roma (Assessore alla Sostenibilità Ambientale Giuseppina Montanari, Responsabile Ufficio Tutela Ambientale e Diritti degli Animali Rosalba Matassa), Ministero dell'Ambiente (Presidente e membri tutti della Commissione per la Riserva Naturale Statale Litorale Romano) e alla Regione Lazio (Commissario straordinario per la Riserva, Vito Consoli). "Dopo l'incendio del 2000 - si legge nella lettera firmata dalla Vice Presidente WWF Litorale, Maria Gabriella Villani - si era organizzato un piano antincendio che coinvolgendo Protezione Civile di Roma e Corpo Forestale dello Stato, in questi 17 anni, ha abbastanza protetto il territorio. Alla prima segnalazione di fumo rilevata sui monitor, intervenendo con tempestività da terra, si riusciva a limitare il danno tant'è che solo poche volte era stato necessario l'intervento del Canadair. Era stata addirittura allestita una vasca per il rifornimento più veloce degli elicotteri, che ultimamente giace in stato di abbandono (e l'elicottero che nel periodo critico stazionava in zona non si è più visto). Il WWF chiede che sia data primaria attenzione alla prevenzione e al pronto intervento. Prevenzione significa monitoraggio continuo, 24 ore al giorno, velocità di intervento, il che implica disponibilità di mezzi adeguati, magari anche piccoli che possono penetrare lungo i sentieri, significa quindi manutenzione dei percorsi interni per garantire l'accesso ai mezzi di pronto intervento. Significa avere una squadra di persone preparate e ben coordinate, significa seguire le previsioni meteo per capire quali siano i momenti di massima allerta in relazione alle temperature e alla forza del vento. Ma anche un sistema di video sorveglianza in grado di individuare per tempo gli individui malintenzionati". Il WWF chiede che per avviare le azioni di ripristino ambientale vengano consultati anche gli specialisti che furono nominati dopo l'incendio del 2000 (esperti delle Università della Sapienza e della Tuscia) che, forti anche dell'esperienza di studio maturata, possano dare il loro contributo circa le migliori modalità di intervento. "In queste aree bruciate a luglio 2008 il WWF aveva organizzato con i propri volontari, nel 2009 e 2010, un'operazione di raccolta e successiva semina di ghiaie dal titolo "Operazione Ghiandaia". Riteniamo che tale intervento possa essere nuovamente organizzato" scrive l'Associazione, che conclude invitando le istituzioni preposte a fare attenzione alle modalità di ripristino. "In questi anni abbiamo osservato che numerosissimi pinoli germogliati spontaneamente dopo l'incendio del 2000, protetti dalla recinzione allestita intorno alle aree incendiate, sono diventati alberi alti oltre 12 metri, hanno avuto il tempo di diventare alberi, mentre gli alberelli di pino piantati a ridosso delle strade interne alla pineta sono cresciuti molto più lentamente".

Semiaffondata la barca - incagliata sugli scogli: - inquinamento scongiurato

[Redazione]

GABICCE - Sono proseguite tutta la notte le attività per prevenire conseguenze derivanti dall'eventuale inquinamento connesso alla presenza di barca a vela incagliata tra gli scogli e semiaffondata tra le barriere frangiflutti a 150 metri sud rispetto al locale Mississipi. La Guardia Costiera di Pesaro di Gabicce, unitamente al personale abilitato ad attività acquatica della Croce Rossa Italiana di Pesaro, della personale della Protezione Civile ai Vigili del Fuoco di Pesaro, della società Nemo Salvataggio e con ausilio di unità di porto messi a disposizione da società di noleggio della zona, hanno messo in opera le prime azioni per chiudere l'apertura sul versante della spiaggia dello scoglio dove è vincolata la barca a vela, con materiale assorbente realizzato sotto forma di barriera con apprezzabile ingegno sul posto. L'intervento è stato realizzato con grande coraggio con il supporto di personale della Guardia Costiera che, sfidando le onde, la pessima visibilità per le basse nubi e oscurità, è riuscito a manovrare con la predetta imbarcazione di società di noleggio. Utilissimo anche il mezzo ed il personale della società Nemo Salvataggio, onnipresente ad affrontare le emergenze sullitorale, e ausilio fornito da tutto il personale intervenuto e rimasto in zona. Alle prime luci dell'alba lo scenario è stato piuttosto confortante: non sono state riscontrate tracce di inquinamento né sullo specchio acqueo né sullitorale, mentre il Rimorchiatore Esino con base ad Ancona ed il relativo personale, tutti della società specializzata concessionaria nazionale del servizio di prevenzione e contrasto degli inquinamenti marini Castalia Ecolmar impiegato su autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, a titolo precauzionale a fronte di ulteriori rischi, hanno steso circa 250 metri di ulteriori panne assorbenti su più file. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco: Pezzopane, encomiabili, il Corpo va potenziato

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 25 lug. - "L'impegno, la determinazione e la professionalità del corpo dei Vigili del Fuoco, è sotto gli occhi di tutti. Sono stati indispensabili nella fase dell'emergenza post terremoto a L'Aquila, quando li abbiamo visti all'opera, instancabili al fianco della popolazione, nonostante i rischi e mezzi centellinati. Li vediamo ogni estate combattere contro l'emergenza incendi, che purtroppo devasta la nostra penisola e sempre più frequente anche l'Abruzzo". Lo dichiara la senatrice Stefania Pezzopane (Pd). "Quella dei roghi è diventata ormai una vera emergenza, dovuta sia ai cambiamenti climatici, sia all'azione criminale sempre più specializzata nelle tecniche incendiarie e finalizzata ad indebiti guadagni sulle aree incendiate. Se il corpo dei Vigili del Fuoco non viene potenziato e supportato - osserva la senatrice - allora l'azione contro gli incendi diventa una lotta impari, così come il loro lavoro encomiabile nei casi di emergenza rischia di essere vanificato, complici anche le polemiche sterili che certo non aiutano. I Vigili e tutte le unità di Protezione Civile vanno messe nelle condizioni di poter operare al meglio. Vanno fatte scorrere le graduatorie, per poter contare su più unità operative, vanno ampliate le risorse economiche e vanno potenziati i mezzi, per fronteggiare le calamità e soprattutto per prevenirle, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie offerte dai droni. In Parlamento sono già riuscite ad ottenere dei primi risultati come gli scorrimenti ed il nuovo concorso, dopo anni di blocco totale. Andrebbero certo stanziati più fondi per la prevenzione degli incendi e occorrerebbe una maggiore collaborazione fra tutte le forze politiche per cercare di potenziare un corpo che già lavora con impegno e che rischia la vita ogni giorno nelle situazioni più drammatiche. Ringrazio ogni Vigile del Fuoco in campo per la quotidiana fatica - conclude la Pezzopane - e auspico anche che la richiesta fatta al Ministero dell'Interno di un Distaccamento fisso a Montereale (L'Aquila) possa trovare risposta positiva". (AGI)Red/Ett

Incendi: Crocetta, lasciati soli da Stato e Protezione civile

[Redazione]

(AGI) - Palermo, 25 lug. - "La mia è una chiara denuncia. Abbiamo avuto uno Stato che non ha rispettato la convenzione che avevamo circa la fornitura di mezzi aerei, lasciandoci improvvisamente disarmati rispetto agli incendi, quando non era più possibile ricorrere a mezzi alternativi senza violare le norme sugli appalti". È l'atto d'accusa del presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ascoltato oggi pomeriggio in Commissione Ambiente del Senato sugli incendi che hanno devastato l'Isola. Il governatore - che ha spiegato che dal 2015 l'Isola, che non dispone di una propria flotta aerea né si rivolge ai privati, si è affidata a una intesa con il Corpo Forestale e vigili del fuoco - se la prende con la Protezione civile e il suo capo, Fabrizio Curcio: "Nel febbraio 2017 abbiamo chiesto la conferma della convenzione con i vigili del fuoco, ma alla fine di maggio ci è stato comunicato che non poteva essere rinnovata perché lo Stato non aveva mezzi; una notizia drammatica e che è oggetto di una forte denuncia perché lo Stato deve avere i mezzi. Abbiamo scoperto che i mezzi erano passati ad altri servizi per informazione avuta da Curcio, dei dieci elicotteri a disposizione della regione, solo quattro potevano essere reperiti, perché sei erano in manutenzione. Una manutenzione tardiva... Alla fine di maggio ci è stato comunicato che questi mezzi non c'erano più, che non avevano modo di trovarli che dovevano metterli a disposizione di tutte le regioni". Ma, ha incalzato il governatore, "lo Stato non può non avere i mezzi. Ed dovrebbero averli i vigili del fuoco. Come regione - ha aggiunto - vogliamo concorrere ai costi, ma lo Stato deve avere una adeguata flotta di mezzi. Abbiamo assistito alla contemporaneità di centinaia di incendi diffusi e a fronte di questo dato abbiamo toccato con mano una insufficienza totale del sistema, degli strumenti, non degli uomini che ci sono, ma della tecnologia necessaria per spegnere i roghi. Era peraltro una convenzione, quella, che firmammo a Palermo con il ministro Alfano, c'era dunque una intesa formale con il governo". (AGI).

I big della politica al Caffè della Versiliana, Renzi il 30

[Redazione]

(AGI) - Marina di Pietrasanta (Lucca), 25 lug. - Tra qualche giorno il Parlamento va in ferie e la politica si sposta al "Caffè della Versiliana" a Marina di Pietrasanta. Dopo Antonio Tajani, Massimo D'Alema, Giorgia Meloni e Maurizio Landini, sono attesi da domani, in rapida successione, i big. In tre giorni si susseguiranno, dal 30 luglio al primo agosto, rispettivamente Matteo Renzi, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Ma anche, fra domani e il 7 agosto, l'ex sindaco di Torino Piero Fassino, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il sottosegretario con delega agli Affari europei Sandro Gozi, il presidente della Liguria Giovanni Toti, i ministri dell'Istruzione Università e Ricerca Valeria Fedeli e della Giustizia Andrea Orlando, il presidente della Toscana Enrico Rossi e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Fissati già gli appuntamenti con Walter Veltroni, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il presidente della Lombardia Roberto Maroni, e il capogruppo di Forza Italia alla Camera Renato Brunetta. "Il Caffè della Versiliana è tornato quest'anno a essere il salotto buono della politica italiana che si ritrova d'estate in Versilia", ha commentato il sindaco di Pietrasanta, Massimo Mallegni. "C'è l'incorosa a partecipare al Caffè della Versiliana in vista anche delle prossime elezioni politiche nazionali. Lo scenario è mutevole, il centrodestra stavivendo una fase nuova attorno al leader Berlusconi, mentre nel centrosinistra è nata una profonda spaccatura e sarà interessante capire lo scenario futuro". Accanto ai politici, i giornalisti e i direttori di giornale. Dopo Bruno Vespa, Massimo Giannini, Gianluigi Paragone e i direttori del "Corriere della Sera" Luciano Fontana e "Panorama" Giorgio Mule', sono attesi i direttori del "Giornale" e di "Libero", Alessandro Sallusti e Vittorio Feltri, l'ex direttore del "Corriere della Sera" Ferruccio De Bortoli, i direttori di Videonews, Tg4 e Tgcom24 Claudio Brachino, Mario Giordano e Paolo Liguori, il conduttore tv Massimo Giletti e Paolo Brosio. Tra gli ospiti dell'edizione 2017, la 38esima del "Caffè", gli scrittori Marco Malvaldi e Marcello Simoni, gli imprenditori Marco Carrai e Matteo Marzotto, e Veronica Pivetti, Luca Barbareschi, Giobbe Covatta, Patrizio Roversi, Roberto Cere', Raffaele Morelli, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e l'ambasciatrice del Regno Unito Jill Morris, Oliviero Toscani, Marina Ripa di Meana e il generale Mario Mori. Incontri specifici sono mirati alla medicina e alla lotta contro i tumori, alla gastronomia, alle tradizioni e all'economia della Versilia, all'arte con Fabrizio Moretti e Francesco Bonami. Un palinsesto che si arricchisce di giorno in giorno. Il programma del "Caffè 2017" (che insieme al Festival è uno dei perni della Fondazione Versiliana presieduta da Piero Di Lorenzo) è tuttora in fieri e si aspettano altre sorprese tra i big che ancora devono confermare le loro date. La kermesse si concluderà il 30 agosto. (AGI)Red/Ett

Siccità : protezione civile in campo per acqua ad allevatori

[Redazione]

(AGI) - Cagliari, 25 lug. - Da oltre un mese e' stato attivato, tramite la Protezione civile della Sardegna, un piano di soccorso per le emergenze dovute alla carenza d'acqua nelle aziende zootecniche. Lo ricordano gli assessorati regionali dell'Ambiente e della Agricoltura alle amministrazioni comunali, già informate nelle scorse settimane, e agli allevatori dei territori più colpiti dalla siccità. Il supporto e' fornito in collaborazione col Sistema di protezione civile che con i mezzi e il personale dell'agenzia Forestas e le organizzazioni di volontariato si attiveranno per trasportare con le autobotti l'acqua nelle aziende. Gli allevatori in difficoltà potranno contattare il Comune di appartenenza che girerà la richiesta alla Protezione civile. I Comuni interessati dovranno avere già deliberato lo stato di calamità naturale per la siccità. (AGI)Red/Rob

Microcredito: M5S, taglio stipendi finanzia 58 aziende

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 25 lug. - Sono 58 le aziende abruzzesi finanziate dal taglio degli stipendi dei consiglieri regionali del M5S. L'importo medio finanziato è di 20.793 euro per un totale di circa 1 milione e 200 mila euro. Le 58 aziende, di cui 11 nuove, hanno beneficiato della garanzia per il 70 per cento del prestito ottenuto dal fondo. I settori che hanno maggiormente usufruito dei finanziamenti sono quelli del commercio, artigianato, servizi e ristorazione. In particolare, i consiglieri regionali pentastellati Sara Marcozzi, Riccardo Mercante, Domenico Pettinari, Gianluca Ranieri e Pietro Smargiassi, in tre anni di legislatura hanno rinunciato a quasi 500 mila euro. Di questi, 133 mila euro sono stati utilizzati per costituire il Fondo Microcredito Abruzzese, rivolto alle piccole e medie imprese del territorio, e 219 mila euro per l'acquisto e la donazione alla Protezione Civile Abruzzese di una turbina spazzaneve. "La scelta di rivolgersi alle piccole e medie imprese abruzzesi - spiegano i consiglieri - viene dalla consapevolezza che queste sono il motore dell'Abruzzo. Un comparto che crea occupazione e che merita il sostegno della classe politica, anche alla luce dei dati sconcertanti degli ultimi anni". "La nostra regione - proseguono - vive una stagione drammatica: rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso l'Abruzzo ha perso 18.000 occupati, ma sembra che la politica regionale viva su un altro pianeta e si interessi d'altro. Altro che le promesse del presidente D'Alfonso. Siamo ben lontani dai livelli di occupazione promessi nel 2014 dal candidato presidente Luciano D'Alfonso". "Da diversi anni - sostiene Daniele Giangiulli direttore generale Creditfidi - riscontriamo un calo costante nella concessione di credito, soprattutto alle micro e piccole imprese. Un calo dovuto sia alla crisi sia al sistema bancario, che con difficoltà riesce ad erogare finanziamenti alle piccole imprese. Per questo è inevitabile un ringraziamento al M5S che ha avuto la sensibilità di realizzare una manovra come il microcredito che, seppur con poche risorse, sta dando aiuto a tante pmi abruzzesi. La politica ha un ruolo importante nel risanamento del comparto delle Piccole e medie imprese. Noi - spiega Giangiulli - stiamo chiedendo alla Regione che da un lato si sblocchino i fondi della vecchia programmazione e dall'altro si decida finalmente di utilizzare i fondi della nuova programmazione per l'accesso al credito. Ma ancora non c'è nulla di tutto questo. La Regione ad oggi non ha varato misure concrete per l'accesso al credito e - conclude - c'è ancora molta confusione sull'utilizzo dei fondi". (AGI)Pe2/Ett

Acqua, partono i lavori i Calatabiano

[Redazione]

25/07/2017 Domani inizieranno le operazioni di sostituzione dei 4 tubi volanti che da 20 mesi sono stati posizionati a Calatabiano per garantire l'acqua a Messina dopo la frana del 2015. Ci vorrà un mese prima del ripristino del vecchio, ma scoppiano le polemiche fra Amam, Comune di Messina e l'assessore Maurizio Croce sui lavori a Forza d'Agrò. Di Domenico Bertè. Lavori alla condotta, erogazione sospesa. Non sono piaciute le dichiarazioni di ieri dell'assessore Maurizio Croce sull'vicenda di Forza Agrò. Non sono piaciute né all'assessore ai lavori pubblici Sergio De Cola né al presidente di Amam Leonardo Termini. Altro che sinergia, dicono all'unisono i due, piuttosto regna il silenzio. Ieri Croce aveva confermato che la volontà di lavorare a braccetto per ripristinare sicurezza e piena funzionalità all'acquedotto Fiumefreddo nella zona di Forza Agrò dove una frana minaccia da oltre un anno la tubazione così preziosa per Messina. Aveva parlato di decreti di finanziamento la cui firma è attesa in autunno e ai quali sarebbero dovuti seguire i lavori, probabilmente, attraverso Protezione civile regionale. Tempi dunque incompatibili con la stagione delle piogge che notoriamente inizia ad ottobre. Oggi De Cola e Termini si dicono stupiti dalle dichiarazioni dell'assessore regionale Croce, dal quale da mesi aspettano una risposta ufficiale alla richiesta di intervento salva acquedotto. A questo punto, noi siamo pronti ad intervenire autonomamente per risolvere il problema prima che la pioggia lasci secca la città. Sottolineano che la situazione è molto grave in quella galleria sotto Forza Agrò e anche che il Comune e Amam valuteranno se agire in danno alla regione per recuperare il milione di euro che serve per eliminare per tempo il pericolo. Ma al di là dei botte e risposta, oggi arriva un'altra notizia importante per il nostro approvvigionamento idrico. Sono cominciate infatti le procedure di consegna del cantiere a Calatabiano dall'azienda che si è occupata, per conto della Protezione civile regionale, della messa in sicurezza della collina franata a ottobre del 2015 e Amam che ora è pronta a posare i tubi. Domani inizierà questa delicata operazione che porterà presto alla tanto attesa eliminazione dei famosi 4 tubi in kevlar e polietilene a cui tutta la città è appesa da venti mesi. L'acquedotto sarà riposizionato nella zona originaria a valle della collina che l'anno passato fu anche devastato da un incendio. Ci vorrà un mese per finire la posa del nuovo tubo e a fine agosto ci sarà la giornata delicata del passaggio da una tubazione all'altra. Messina avrà qualche disagio ma nulla a confronto di quelli che ha passato quasi due anni fa quando tutta Italia restò sbrigottita per le nostre tre settimane di siccità.

Roghi in Gallura e Gargano

[Redazione]

25/07/2017A Roma focolai all'Eur e nella pineta di Castelfusano, appena fuori dalla Capitale, la Raggi chiede l'aiuto del governo: "La situazione è grave - avverte- se fossero fiamme di origine dolosa servirebbe una sorveglianza ventiquattrore su ventiquattro". Incendi anche in SiciliaAncora emergenza incendi in tutta Italia con roghi nella Capitale ma anche in Sicilia e nelle zone del Gargano e in Gallura. Un quartiere di Milano è stato invaso dalla nube sprigionata dall'incendio che divampa dalla notte in un'azienda di stoccaggio dei rifiuti **TURISTI EVACUATI IN GALLURA** - Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato la notte scorsa a Porto Pozzo, frazione turistica alle porte di Santa Teresa Gallura, con oltre 100 persone fuggite dai loro appartamenti in cerca di aiuto. Fortunatamente non si è registrato nessun ferito e l'incendio è stato domato intorno alle 5 di questa mattina. Il fuoco è partito da una pineta nei pressi della Statale 133 bis, che collega Palau con Santa Teresa Gallura, dirigendosi immediatamente verso le case. L'incendio ha attaccato prima il residence-condominio Thomas, un piccolo centro commerciale, quindi l'hotel Frassetto, struttura da 20 camere e altre abitazioni, passando dietro l'asilo, interessando poi altri condomini. L'incendio ha raggiunto anche gli infissi di alcune abitazioni più vicine al rogo. Le fiamme sono divampate intorno alle 1,30 di notte e sono state necessarie circa 3 ore e mezzo per domarle. Intorno alle 5,30 di questa mattina l'area era stata completamente bonificata. Un altro vasto incendio è divampato questo pomeriggio in Sardegna, nella zona di Castiadas, sulla costa sud orientale vicino a Villasimius. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si stanno avvicinando pericolosamente ai due resort turistici, Santagiusta e Villas. Sul posto stanno già operando le squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile e il Corpo forestale, in attesa dell'arrivo dei mezzi aerei. Nella zona interessata dall'incendio vi sono anche le pattuglie dei carabinieri della Compagnia di San Vito. Si sta valutando se evacuare le strutture alberghiere e le abitazioni. **LA SITUAZIONE A ROMA** - Un vasto incendio di sterpaglie a Roma sud ha fatto alzare una colonna di fumo visibile in tutta la zona dell'Eur. Traffico rallentato nella zona, soprattutto in direzione Fiumicino. I cittadini della zona lamentano un intenso odore acre. Il fumo denso si è levato anche perché a bruciare sono cumuli di rifiuti. Sul posto due squadre di pompieri e autobotti. Intanto un nuovo incendio si registra nella pineta di Castelfusano, già interessata da un devastante rogo nelle scorse settimane. In azione per spegnere le fiamme tre squadre dei vigili del fuoco, un canadair e due autobotti. La sindaca Virginia Raggi chiede un supporto del governo per fronteggiare l'emergenza. "La pineta di Castel Fusano è nuovamente in fiamme. Le squadre per spegnere questo ennesimo incendio sono al lavoro. Serve un controllo 24 ore su 24 del territorio perché - se si tratta di incendi dolosi - non si può soltanto intervenire con gli spegnimenti. E' necessario un supporto del governo per controllare il territorio e salvare la pineta di Castel Fusano. La situazione è grave". "Sono ormai otto giorni che lavoriamo per tenere sotto controllo la situazione - precisa Raggi -. Ci sono forti dubbi sulle cause naturali di questi focolai che si estendono su un fronte di 600 metri. L'arresto di due presunti piromani la scorsa settimana ci fa mantenere la guardia alta". **BRUCIA IL GARGANO** - L'incendio sprigionatosi ieri in agro di Peschici ha continuato la sua opera di distruzione per tutta la notte, bruciando ettari di bosco e macchia mediterranea. Il forte vento caldo ha complicato le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco e di quanti si sono prodigati per arginare le fiamme che si sono progressivamente spostate, interessando, al momento, soprattutto l'agro di Vieste, in località Mandrione. Tutte le squadre di vigili del fuoco a disposizione sono impegnate nell'opera di spegnimento delle fiamme e sulla zona si sono portati anche due Canadair per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante. **ANCORA EMERGENZA IN SICILIA** - Le temperature leggermente più basse non hanno dato una tregua alle squadre dell'antincendio impegnate anche oggi su diversi fronti. I vigili del fuoco sono impegnati in provincia di Palermo a Cefalù, in contrada Ferla, nei pressi del Ponte Mitra, a Misilmeri in contrada Montagnola, a Belmonte Mezzagno in contrada Pizzo, in contrada Buttafuoco ad Alfofonte e

aPartinico in contrada ramo. Incendi anche a Messina nel Parco dei Nebrodi, aBarcellona Pozzo di Gotto, a Catania e Randazzo, mentre ad Enna ci sono roghinella zona di Piazza Armerina. Roghi anche a Caltanissetta nella zona diNiscemi e a Castellammare in provincia di Trapani. E' stato richiestol'intervento aereo nel siracusano. Sono impegnati oltre ad alcuni Canadairanche i vigili del fuoco, i forestali e gli uomini della protezione civile

CONSIGLIO APPROVA IL DEFR 2018/2020

[Redazione]

Il Consiglio Regionale della Campania, presieduto da Rosa D'Amelio, ha approvato a maggioranza con 27 voti favorevoli, su 41 presenti, e 14 voti contrari, la Risoluzione del centrosinistra al Documento di Economia e Finanza 2018/2020. "Dare attuazione ai contenuti del DEFR, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per l'anno 2018, il primato della Regione Campania per crescita del Pil tra le regioni del Meridione": il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone (Pd) ha introdotto la discussione in Consiglio regionale sul Documento illustrando i contenuti della delibera di Giunta, adottata su proposta del Presidente Vincenzo De Luca e dell' assessore al bilancio, Lidia D'Alessio, della Risoluzione proposta dal Capigruppo di maggioranza: "prendendo atto dei contenuti del Defr - ha spiegato - la Risoluzione impegna, tra l'altro, la Giunta a proseguire nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa, assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa regionale, proseguire nell'azione di riforma del sistema di welfare, attraverso un'azione strategica nei settori sanitario e socio-sanitario, accrescere il benessere dei cittadini campani migliorando l'accesso alla pratica sportiva di tutti i bambini ed adolescenti, anche attraverso iniziative specifiche di promozione in occasione dell' attuazione del programma delle Universiadi assegnate nel 2019 alla Regione Campania; potenziare la mobilità regionale, salvaguardare l'ambiente, dare slancio al turismo una prioritaria risorsa economica della Campania, sostenere le PMI, adottare politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze e alle filiere più competitive, la pianificazione e il supporto a interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, attraverso il potenziamento e la valorizzazione dei Centri per l'impiego e la razionalizzazione della rete pubblico/privata dei Servizi al Lavoro, valorizzare il lavoro autonomo e delle professioni". "Il Defr certifica il fallimento della Giunta De Luca particolarmente nel settore della tutela dell'ambiente e della salute ed evidenzia la carenza di programmazione nella prevenzione degli incendi, come è emerso con la recente emergenza incendi" - ha sottolineato la consigliera Maria Muscarà (M5S) - illustrando i contenuti della Risoluzione proposta dal Movimento 5 Stelle: dalla Relazione del Presidente della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania, resa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017, emerge una Regione appesantita da onerose strutture amministrative e da gravi emergenze da quella occupazionale a quella ambientale - ha sottolineato Muscarà - c'è poi il tema irrisolto delle sentenze di condanna a carico della Regione Campania pronunciate dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per inadempimento delle direttive sui rifiuti in materia di discariche. Il Documento di programmazione economica finanziaria si presenta carente negli obiettivi volti al definitivo superamento delle emergenze ambientali - gestione dei rifiuti, Terra dei fuochi, bonifiche - permanendo l'assenza di soluzioni strutturali e un gravissimo ritardo da parte della Regione Campania nell'adozione di atti efficaci. La Regione Campania dimostra anche su questi aspetti fondamentali dove è in gioco la vita, la mancanza di azioni strutturali per tutelare la salute della popolazione che continua a subire gli effetti dirompenti dell'emergenza legata alla gestione dei rifiuti". La Risoluzione proposta dal M5S impegna, altresì, la Giunta ad una serie di azioni per la Terra dei Fuochi, per la rimozione e lo smaltimento delle ecoballe, per la rimozione dei rifiuti, per le bonifiche, per la tutela delle acque e del servizio idrico, delle Aree protette regionali, della Protezione civile e prevenzione dei rischi. "Il Defr è un documento vuoto e generico che riporta l'elenco delle azioni indicate come strategiche dalla Giunta ed in queste ultime vi rientra tutta l'azione di governo e quindi anche la possibilità di richiedere la fiducia da parte del Presidente della Giunta è estesa al massimo alla luce della modifica statutaria approvata dalla maggioranza" - ha sottolineato il capo dell'opposizione di centrodestra Stefano Caldoro, che ha annunciato il voto contrario sul Defr. "Un documento coerente e sostanzioso che programma lo sviluppo ma traccia anche il positivo bilancio di quanto fatto fino ad oggi dal governo regionale particolarmente in settori delicati come le politiche giovanili e il welfare. Si deve fare di più per una serie di voci sulla strategia territoriale ma la direzione

imboccata anche con questo Defr è quella giusta" - ha detto il consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente). "La discussione del Defr si inserisce nel contesto di diversi fattori che segnalano la ripresa dell'economia regionale, con gli occupati in Campania che sono cresciuti di 56000 unità e i dati positivi sulla crescita del Pil aumentato del 2% e sulla ripresa dei consumi, fattori che risentono anche di tante contingenze, anche di carattere geopolitico, ma che sono certamente il frutto di misure politiche e di governo, adottate sul piano nazionale e regionale, che sostengono le famiglie e le imprese". E' quanto ha affermato il consigliere Antonio Marciano (Pd) intervenendo in Aula. "Cresce il turismo, legato anche alla maggiore percezione di sicurezza delle mete italiane, cresce l'agricoltura e come non attribuire il merito a provvedimenti nazionali e regionali a sostegno dell'imprenditoria in questo settore, c'è una forte ripresa dell'export che riguarda la filiera agroalimentare, il tessile, alcuni settori industriali, una crescita di imprese superiore alla mortalità delle stesse, il maggior numero di imprese giovani e di start up innovative vedono il primato della nostra regione - ha sottolineato il Questore alle finanze del Consiglio regionale - sono dati con i quali dobbiamo confrontarci e la relazione tra queste relazioni di contesto e gli investimenti che si sono fatti in questi settori incrociano anche le politiche nazionali e regionali e i bonus occupazionali messi in campo, come la decontribuzione nazionale alla quale abbiamo aggiunto quella regionale che sostiene il lavoro". "C'è un intenso lavoro, dunque, che si sta facendo, mettendo al centro le famiglie e le imprese, come evidenzia una maggiore propensione al consumo, un indicatore è l'aumento della vendita degli elettrodomestici, e l'aumento della natalità delle imprese - ha evidenziato Marciano - certamente non è stato fatto tutto e siamo nel pieno del lavoro ma ciò che emerge da questi dati positivi e dal Defr oggi in discussione è che da parte di questa Giunta e di questa maggioranza regionale c'è una visione ed una strategia di insieme che punta sulla qualità dei servizi, delle infrastrutture, del welfare, sugli investimenti nella cultura e nell'istruzione, come dimostrato dal successo del progetto 'Scuola Viva'. A concludere il dibattito è stato l'assessore regionale al Bilancio, Lidia D'Alessio.

CASTELFUSANO, CONTINUA SPEGNIMENTO INCENDIO: CHIUSO TRATTO COLOMBO

[Redazione]

25 luglio 2017 Cronaca Proseguono le operazioni di spegnimento delle fiamme divampate questopomeriggio alle 14 circa nella pineta di Castel Fusano in un area compresa travia della Villa di Plinio e via del Circuito. Impegnati sui due roghi squadre aterra dei Vigili del fuoco della protezione civile con il supporto aereo diCanadair e elicotteri. Diminuito il fumo che si alza ancora dalla pineta. Lacolonna di fumo nero è stata spinta a tratti dal vento sia versoentroterrace sul mare. Rimane chiusa al traffico la laterale della Colombo da via delCircuito in direzione Ostia e via della Villa di Plinio tra via dei Pescatori evia Cristoforo Colombo.

- - - Incendio Bruzzano, fiamme sotto controllo ma odore acre su Milano - -

[Redazione]

2' di lettura Vigili del fuoco ancora al lavoro nel deposito per lo stoccaggio di rifiuti dove lunedì è divampato un rogo. La struttura avrebbe subito gravi danni. Il vento ha spinto la colonna di fumo verso il capoluogo lombardo: in giornata i risultati sulla qualità dell'aria. L'incendio divampato nella serata di lunedì 24 luglio in un deposito per lo stoccaggio dei rifiuti a Bruzzano (Milano) è sotto controllo. Secondo quanto riferito dai Vigili del fuoco, le fiamme sono state domate ma l'odore acre si avverte in molte parti del capoluogo lombardo. In particolare l'odore è arrivato, spinto dal vento, nella zona Nord di Milano, ad Affori, Comasina, Niguarda, e si avverte fino in centro, nelle zone Loreto, Sarpi, Centrale. Per oggi sono attesi gli esiti delle analisi dell'aria. Gravi danni alla struttura. Le vie limitrofe al deposito andato a fuoco sono ancora chiuse, una palazzina è stata evacuata da ieri sera e il Comune ha invitato i residenti a "non uscire se non indispensabile" e a "chiudere le finestre". Sulla struttura sono stati accertati gravi danni strutturali: il tetto è crollato, mentre sono in corso di valutazione i possibili problemi ambientali. Già nella serata di ieri sul posto sono arrivati alcuni addetti della protezione civile del Comune e dell'Arpa per fare i rilievi dell'aria. Presenti anche i tecnici dell'Nbc, per scongiurare la possibilità dello sviluppo, nella nube di fumo, di sostanze pericolose e soprattutto di diossine. Le polemiche sulla ditta La "EcoNova", la ditta proprietaria del deposito bruciato, gestisce rifiuti di plastica industriale e già in passato è stata al centro di alcune polemiche. Negli anni molti residenti si sono lamentati perché la struttura si trovava vicino anche ad un grosso plesso abitativo. Diversi gli appelli per spostarla, accolti anche dal Municipio, rimasti però disattesi. Nel maggio 2013 si verificò un altro incendio dopo il quale la Regione rinnovò l'autorizzazione a proseguire i lavori, mentre il Comune diede parere contrario. Incendi, in fiamme deposito di stoccaggio rifiuti nel Milanese Incendi, in fiamme deposito di stocca... Incendi, in fiamme deposito di stocca... Leggi tutto Prossimo articolo Tag Lombardia deposito stoccaggio rifiuti incendi milano bruzzano Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Incendi, in fiamme deposito di stoccaggio rifiuti nel Milanese Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete]] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

? Regione, preallerta neve da quota 600-800 metricriticità idrogeologica codice giallo su Roma e tutte zona allerta

[Redazione]

febbraio 3, 2015 Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma NordII Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni a prevalente carattere nevoso mediamente al di sopra dei 600-800 metri, con accumuli al suolo moderati o localmente abbondanti. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso una Preallerta per neve da quota 600-800 metri e un Avviso di criticità idrogeologica codice giallo su tutte le Zone di Allerta. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza e ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555. È altresì ancora in corso di validità l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse di ieri con indicazione che dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono in estensione dal pomeriggio-sera di ieri sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Si prevedono in estensione al Lazio, dalla tarda mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore, venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali. Mareggiate lungo le coste esposte. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

LAZIO, VIA LIBERA IN COMMISSIONE BILANCIO AL FONDO PER LE PMI

La Commissione Bilancio, presieduta da Mauro Buschini (Pd), ha dato parere favorevole a maggioranza alla proposta di deliberazione consiliare Piano degli obiettivi prioritari, criteri e modalità operative per utilizzo del Fondo regionale per le piccole e medie imprese, nonché relativa ripartizione delle risorse ex art. 68 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27. Si tratta di oltre 155 milioni di euro a sostegno delle Pmi ripartiti in sei macroaree. Secondo lo schema di ripartizione proposto dalla Giunta e dall'assessore allo Sviluppo economico e Attività produttive, Guido Fabiani, presente alla seduta odierna, 30 milioni sono per il rafforzamento delle garanzie per le Pmi e altri 30 per l'accesso al credito delle piccole imprese e per il microcredito. Dopo l'accorpamento di Banca Impresa Lazio, Unionfidi, Filas e Bic Lazio in Sviluppo Lazio, per la gestione di questi fondi si procederà all'assegnazione con garanzia pubblica. Passaggio che, secondo Pietro Sbardella (Gruppo misto) ritarderà l'arrivo degli incentivi. Quaranta milioni sono inoltre destinati a interventi per le infrastrutture a servizio dello sviluppo economico, oltre 28 milioni e 500 mila euro al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali, 12 per l'internazionalizzazione e 15 per i Piani triennali dell'Artigianato e della Cooperazione. Come ha spiegato nella sua relazione Fabiani, si tratta di fondi regionali che si integrano con quelli europei del Por Fesr 2014-2020. Le proposte rappresentano un primo schema indicativo ha precisato l'assessore che riflette gli obiettivi generali per il sostegno allo sviluppo del territorio definiti dal Consiglio attraverso, in particolare, l'approvazione delle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020 di maggio 2014 e del Defr 2015-2017 approvato lo scorso dicembre. Così come deciso la settimana scorsa all'unanimità nell'VIII commissione regionale (Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico) il testo torna ora alla commissione presieduta da Mario Ciarla che la trasmetterà direttamente al Consiglio regionale dove verranno proposti gli eventuali emendamenti.

allerta neve Guido Fabiani Lazio
Fondi PMI Mauro Buschini Piero Sbardella Regione Lazio
ROMA VIA LIBERA IN COMMISSIONE BILANCIO AL FONDO PER LE PMI